



Regionale della Campania

Direzione Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti,
valutazioni e autorizzazioni ambientali

U.O.D. 50 – 17 – 05

Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Avellino

PRESCRIZIONI AL PIANO DI MONITORAGGIO EVIDENZIATE DA ARPAC DIPARTIMENTO DI AVELLINO

- eseguire il monitoraggio delle emissioni diffuse di polveri nelle aree di movimentazione interne presso le zone di stoccaggio materie prime e punti di carico, con frequenza e reporting annuale;
- eseguire la misurazione di portata dello scarico in fognatura con registrazione mensile e reporting annuale;
- registrare, non solo in caso di anomalia, gli interventi di manutenzione e controllo dei sistemi di depurazione, secondo le frequenze indicate dalle schede tecniche dell'impianto. Per le attività quotidiane di ispezione visiva la registrazione può essere effettuata con frequenza settimanale;

COMUNE DI MONTORO
(PROVINCIA DI AVELLINO)

CARTIERA CONFALONE S.p.A.
PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI
IMMOBILI INDUSTRIALI



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

RELATORE:

Ing. Laura Crisci



IL COMMITTENTE:

CARTIERA CONFALONE S.p.A.



DATA : 26 settembre 2019

TAV.:

Y2

INDICE

INDICE	1
PREMESSA.....	2
1. GENERALITA'	4
1.1. FINALITÀ DEL PIANO.....	4
1.2. PRINCIPI GENERALI.....	4
2. COMPONENTI AMBIENTALI DA MONITORARE.....	8
2.1. CONSUMI	8
2.1.1. CONSUMO MATERIE	8
2.1.2. CONSUMO RISORSE IDRICHE	10
2.1.3. CONSUMO ENERGIA E COMBUSTIBILI	11
2.2. EMISSIONI IN ARIA	13
MODALITÀ DI CAMPIONAMENTO	15
2.3. EMISSIONI IN ACQUA	16
MODALITÀ DI CAMPIONAMENTO	22
2.4. RIFIUTI	23
2.5. RUMORE.....	25
2.6. SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE	27
3. GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE	29
3.1. CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI E STOCCAGGI.....	29
3.1.1. EMISSIONI IN ARIA.....	29
GESTIONE DELLE EMISSIONI ECCEZIONALI	29
GESTIONE DELLE FASI DI AVVIO E DI ARRESTO DELL'IMPIANTO	32
3.1.2. EMISSIONI IN ACQUA	32
GESTIONE DELLE EMISSIONI ECCEZIONALI	32
GESTIONE DELLE FASI DI AVVIO E DI ARRESTO DELL'IMPIANTO	34
3.1.3. AREE DI STOCCAGGIO	34
3.1.1. INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SU MACCHINARI ...	34
3.2. INDICATORI DI PRESTAZIONE	35
3.3. BAT AEL	36
3.4. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	36
3.5. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	37

Premessa

La Cartiera Confalone S.p.A. opera a Maiori (SA) nell'industria cartaria per la produzione di carte per uso domestico, igienico e sanitario da fibra vergine (cellulosa).

Con oltre 50 anni di attività, l'azienda negli ultimi anni ha vissuto il rapido susseguirsi di profondi ed articolati cambiamenti nell'ambito normativo e del panorama tecnologico, che hanno portato alla consapevolezza di dover delocalizzare l'attività in un'area con più ampi spazi, per avere a disposizione idonee superfici finalizzate al deposito di materie prime e semilavorati e/o prodotti e alla realizzazione di utili infrastrutture di servizio.

Detta società, infatti, ha partecipato a due bandi pubblici per l'assegnazione di lotti del Piano per gli Insediamenti Produttivi del comune di Montoro (AV), addivenendo alla sottoscrizione di apposite convenzioni di cessione della proprietà dei suoli (subordinate alla realizzazione delle opere di infrastrutturazione) dell'area del lotto A e del lotto B della zona PIP in località Torchiati – Chiusa, III Lotto Stralcio, così come definito nella delibera di Giunta Comunale n. 58 del 28 febbraio 2012. L'area di interesse deriva dall'accorpamento di molteplici lotti previsti nel progetto generale del PIP, approvato con DCC n. 39 del 15.11.04, finalizzato, come si legge nella delibera n. 58/12, all'insediamento di grandi aziende.

La società ha già uno stabilimento di cartotecnica sita a Montoro (AV), ex Montoro Inferiore, e la realizzazione della nuova cartiera nello stesso comune migliorerebbe enormemente la logistica aziendale.

Pertanto la società Cartiera Confalone SpA intende realizzare una nuova cartiera per la produzione di carte per uso domestico, igienico e sanitario da fibra vergine (cellulosa) nel comune di Montoro (AV), loc. Torchiati-Chiusa, nell'area PIP dello stesso.

Detta attività di cartiera, ovvero gli "6.1. Impianti industriali destinati alla fabbricazione: b) carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno" sono soggetti all'autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 6 comma 13 lettera a) del D.Lgs. 152/2006, rientrando nella categoria d'impianti cosiddetti IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo, parte integrante della documentazione a corredo dell'istanza di nuova Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività di pro-

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

duzione di carta espletata dalla Cartiera Confalone S.p.A. nel sito produttivo che sarà realizzato in Loc. Torchiati-Chiusa del Comune di Montoro (AV), è conforme alle indicazioni della linea guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” (GU n. 135 del 13/06/2005) che costituisce l’allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999 n. 372”. Inoltre, lo stesso è stato adeguato al Modello report annuale autocontrolli approvato con D.D. 95 del 09/11/2018.

1. GENERALITA'

1.1. FINALITÀ DEL PIANO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Il PMeC rappresenta anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- Raccolta dei dati per la verifica della buona gestione degli aspetti ambientali, come emissioni in atmosfera, scarichi idrici, rifiuti, utilizzo di risorse naturali ed energetiche;
- Verifica della buona gestione dell'impianto;
- Verifica delle prestazioni e dell'efficacia delle BAT (Migliori Tecnologie Disponibili) adottate.

1.2. PRINCIPI GENERALI

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del PMeC, sulla base anche di quanto indicato ai punti D e H delle Linee guida in materia di "Sistemi di monitoraggio" – allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono:

1. Chi realizza il monitoraggio

La Cartiera Confalone S.p.A. ha progettato il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) prevedendo l'effettuazione di monitoraggi interni con proprio personale specializzato, anche mediante dispositivi a bordo macchina e/o strumenti di misura idonei, e monitoraggi periodici da parte di società esterne specializzate con professionisti qualificati, oltre a campionamenti analitici periodici affidati a laboratori specializzati.

2. Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e Punti di controllo

La scelta delle componenti ambientali interessate e dei punti di controllo, riportate di seguito, è stata fatta nell'ottica di identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, permettendo alle Autorità Competenti di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

3. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare dipende dai processi produttivi, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto; ove applicabile si è cercato di scegliere parametri che servissero anche per il controllo operativo dell'impianto. L'individuazione dei parametri ha tenuto conto, ovviamente, di quanto indicato dall'apparato normativo applicato e/o applicabile all'attività dell'impianto che impone limiti a determinati inquinanti o parametri e le norme rilevanti della legislazione ambientale, specificatamente al tema dei sistemi di monitoraggio, riportata al punto B delle Linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio", allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

4. Metodologie di monitoraggio

La Cartiera Confalone S.p.A. adotta, a seconda dei parametri o inquinanti da monitorare, metodi diversi:

- Misure dirette continue o discontinue;
- Misure indirette (es. indicatori di prestazione)

La scelta di uno dei metodi di monitoraggio e controllo è stata fatta, per ciascun caso, eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, l'affidabilità, il livello di confidenza, i costi e benefici ambientali. Come riferimento per l'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, si sono presi in considerazione i punti F e G delle Linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio", allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

5. Espressione dei risultati del monitoraggio

La modalità è strettamente legata agli obiettivi del monitoraggio e controllo. Le unità di misura generalmente utilizzate sono:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misure specifiche e fattori di emissione

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

In ogni caso le unità di misura sono definite e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche di quanto richiesto nella normativa ambientale italiana applicata e/o applicabile all'attività in esame.

6. Gestione dell'incertezza della misura

Ove applicabile, per le misure delle componenti ambientali di cui al presente PMeC si valutano le incertezze associate alle misure stesse per consentire che il PMeC sia correttamente utilizzato per le verifiche di conformità (così come indicato nel punto H delle Linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio", allegato II del Decreto 31 gennaio 2005). La stima dell'incertezza complessiva è il risultato della valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- Incertezze nel metodo standard adottato (eventuale uso della statistica)
- Incertezze nella catena di produzione del dato (misura del flusso, campionamento, trattamento del campione, analisi del campione, trattamento dei dati, reporting dei dati)
- Incertezze dovute ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche)
- Incertezze dovute all'eventuale uso di parametri surrogati.

Per la gestione e, ove possibile e applicabile, l'eventuale riduzione delle incertezze, la Cartiera Confalone S.p.A. adotta le seguenti procedure:

- Effettuazione delle analisi da parte di professionisti abilitati
- Richiesta di certificati di analisi con indicazione delle incertezze di misure
- Effettuazione delle analisi da parte di tecnici competenti (ad esempio tecnico competente in acustica iscritto all'albo per le emissioni di rumore)

Questo allo scopo di garantire che le misure siano effettuate con i metodi ufficiali aggiornati e con strumentazione soggetta ad un processo di taratura/calibrazione frequente e aderente a disposizioni legislative o regolamentari. Inoltre i suddetti requisiti garantiscono l'adozione di tecniche tese alla gestione e minimizzazione delle incertezze, una presentazione dei dati chiara, leggibile e non ambigua, una tenuta delle registrazioni dei dati e della loro rintracciabilità soggette a precise regole documentale.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

L'incertezza è stimabile solo per parametri per i quali sia stato rilevato un valore superiore alla soglia minima di rilevabilità degli strumenti utilizzati dai laboratori. Ovviamente l'incertezza di misura varia in funzione delle condizioni di prova e analisi, non solo in funzione del metodo e degli strumenti utilizzati e va indicata dal laboratorio di prova.

Nella valutazione degli interventi correttivi o preventivi su impianti/macchinari responsabili delle emissioni in aria, acqua o acustiche si terranno in conto le Migliori Tecniche Disponibili del settore.

7. Tempi di monitoraggio

In funzione del tipo di processo e alla tipologia di emissioni, sono stati definiti i tempi di monitoraggio in modo da consentire di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti. I tempi di monitoraggio (es. tempo di campionamento) sono coerenti con quelli presunti dalla struttura dei Valori Limite di Emissione (VLE) applicati e/o applicabili.

2. COMPONENTI AMBIENTALI DA MONITORARE

2.1. CONSUMI

2.1.1. CONSUMO MATERIE

TABELLA 4 – SOSTANZE, PREPARATI E MATERIE PRIME UTILIZZATI

Descrizione	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Unità di Misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione consumi	Reporting
Cellulosa	IMP	Solido non polverulento	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Platte/Cupstock	IMP	Solido non polverulento	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Rifili di Cartotecnica (Sottoprodotto)	IMP	Solido non polverulento	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Ausiliari per resistenza	IMP/MC	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Talco	IMP	Solido polverulento	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Preparato enzimatico	IMP	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Polimero anionico	DEP	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Polimero cationico	DEP	Solido polverulento	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Amido	IMP	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Distaccante	MC	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Attaccante	MC	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Lavaggio fello	MC	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Descrizione	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Unità di Misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione consumi	Reporting
Antischiuma	MC	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Anticalcare	MC	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Anime di cartone	RIB	Solido non polverulento	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Film estensibile per confezionamento	RIB	Solido non polverulento	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Soda caustica al 30%	IMP-MC	Solido non polverulento	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Acido Cloridrico	IMP-MC	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Deossigenante-passivante per circuiti termici	CT	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Sale marino lavato	IMP-CT	Solido non polverulento	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Biocida	DEP-MC	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Biocida	DEP-MC	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Biocida	DEP-MC	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Biocida	DEP-MC	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Policloruro di Alluminio 18%	DEP	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Modificatore di patina	MC	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Olii lubrificanti	IMP-MC-RIB-COG	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o	Annuale

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Descrizione	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Unità di Misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione consumi	Reporting
						cartaceo	
CMC	IMP	Solido polverulento	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Gasolio	Gruppo elettrogeno/Motopompe Antincendio/carrelli elevatori	Liquido	Pesatura	Kg	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale

IMP: Preparazione Impasti; **MC:** Macchina Continua; **RIB:** Ribobinatrice; **DEP:** Depurazione; **CT:** Centrale Termica; **COG:** Cogeneratore;

2.1.2. CONSUMO RISORSE IDRICHE

TABELLA 5 – UTILIZZO DELL'ACQUA

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo	Quantità [m ³]	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione consumi	Reporting
Acqua di falda	Testa Pozzi (P1-P2)	Processo prod. - Irrigazione-Antincendio	Lettura contatori	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Acquedotto consortile	Punto allaccio acquedotto consortile	Servizi Igienici	Lettura contatore	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Acqua riutilizzata dal processo	Uscita tinae acque chiarificate e filtrate	Processo produttivo	Lettura contatori	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale

Il pozzo sarà provvisto di misuratore elettromagnetico istantaneo di portata.

Per la misura delle acque provenienti dall'acquedotto si farà riferimento al misuratore fiscale del gestore.

Per la misura delle acque riutilizzate nel processo produttivo saranno installati appositi flow meter.

Si veda la planimetria *T1-Planimetria punti di approvvigionamento acqua*.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

2.1.3. CONSUMO ENERGIA E COMBUSTIBILI

TABELLA 6 – CONSUMO DI ENERGIA

Descrizione	Tipologia energia	Metodo di misura	Unità di misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione consumi	Reporting
IMP	Elettrica	Lettura contatore	MWh/anno	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
MC	Elettrica e Termica	Lettura contatori e/o calcolo	MWh/anno	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
RIB	Elettrica	Lettura contatore	MWh/anno	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
DEP	Elettrica	Lettura contatore	MWh/anno	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
COG	Elettrica	Lettura contatore	MWh/anno	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
CT	Elettrica	Lettura contatore	MWh/anno	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
CMC	Elettrica	Lettura contatore	MWh/anno	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale

IMP: Preparazione Impasti; **MC:** Macchina Continua; **RIB:** Ribobinatrice; **DEP:** Depurazione; **CT:** Centrale Termica; **COG:** Cogeneratore; **CMC:** Bruciatori cappe aerotermiche macchina continua.

TABELLA 7 – CONSUMO DI COMBUSTIBILI

Tipologia	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo di misura	Unità di misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione consumi	Reporting
Gas Naturale	Caldaia	Gassoso	Lettura contatore	Sm ³	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Gas Naturale	Bruciatori cappe aerotermiche MC	Gassoso	Lettura contatore	Sm ³	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Tipologia	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo di misura	Unità di misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione consumi	Reporting
Gas Naturale	Cogeneratore	Gassoso	Lettura contatore	Sm ³	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Gasolio	Gruppi elettrogeni	Liquido	Controllo livelli serbatoio	Litri	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
Gasolio	Motopompe antincendio	Liquido	Controllo livelli serbatoio	Litri	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

2.2. EMISSIONI IN ARIA

TABELLA 8.a – EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA

N° ca- mi- no	Posi- zione Amm. va	Repar- to/fase/ bloc- co/linea di pro- vienien- za	Impian- to/macchinar- io che genera l'emissione	SIGLA impian- to di abbat- timento	Porta- ta[Nm ³ /h]		Inquinanti						
					auto- rizzata	mi- sura- ta	Tipo- logia	Dati emis- sivi		Tempe- ratura	Limiti		Te- no- re O2
								Con- centr. [mg/ Nm ³]	Flu- sso di mas- sa [kg/ h]		Con- centr. [mg/ Nm ³]	%	
1	H1	COG	Impianto di cogenera- zione (Scarico fi- nale e di by-pass re- cupero cal- daia)	---	20.440	---	NO _x				100	3	
							Pol- veri				5	-	
3	H2	CT	Caldaia (8 ton/h)	---	7.480	---	NO _x				100	3	
							Pol- veri				5	-	
4	H3	MC	Estrattori pompe del vuoto	---	10.000	---	Pol- veri TOT				50	-	
5	H4	MC	Estrattori pompe del vuoto	---	10.000	---	Pol- veri TOT				50	-	
6a	H5	MC	Impianto Nebbie Macchina Continua	MIST	47.000	---	Pol- veri TOT				50	-	
6b	H6	MC	Impianto Polveri Macchina Continua	ASP	47.000	---	Pol- veri TOT				50	-	
6c	H7	RIB	Impianto Polveri Ri- bobinatrici	ASP	86.000	---	Pol- veri TOT				50	-	
9	H8	CMC	Bruciatori Cappe Aero- termiche Macchina Continua	SCR	44.000	---	NO _x				150	17	
							Pol- veri				5	-	
							COV				-	-	

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

TABELLA 8.b – EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA

N° Camino	Posizione Amministrativa	Altezza dal suolo [m]	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione consumi	Reporting
1	H1	17	Semestrale	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
3	H2	17	Semestrale	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
4	H3	14	Semestrale	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
5	H4	14	Semestrale	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
6a	H5	17	Semestrale	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
6b	H6	17	Semestrale	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
6c	H7	17	Semestrale	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale
9	H8	17	Semestrale	Supporto informatico e/o cartaceo	Annuale

Per i punti di emissione si faccia riferimento alla Scheda L e alla planimetria *W-Planimetria punti di emissione in atmosfera*.

TABELLA 9 – INQUINANTI MONITORATI

Parametro	Camino	Frequenza	Metodo di campionamento e rilevamento	Unità di misura
NO _x	H1-H2-H3-H4-H5-H6-H7-H8	Semestrale	DM 25 agosto 2000	mg/Nm ³
Polveri TOT	H1-H2-H3-H4-H5-H6-H7-H8	Semestrale	UNI 13284-1	mg/Nm ³
COV	H8	Semestrale	UNI 13649	mg/Nm ³

Gli ossidi di zolfo non sono stati considerati, in quanto il valore limite di emissione si considera rispettato in caso di utilizzo di gas naturale.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Modalità di campionamento

Il campionamento delle emissioni sarà effettuato da un professionista esterno, che avrà cura di effettuare le operazioni nel rispetto delle regole di buona prassi tecnica e dei requisiti di legge e comunque in conformità alla DGRC n°243/15, con specifico riferimento all'Elenco dei metodi UNI per la matrice aria - emissioni in atmosfera.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

2.3. EMISSIONI IN ACQUA

Per i punti di emissione si veda la planimetria T2 e T3 Planimetria reti degli scarichi idrici.

TABELLA 10 – INQUINANTI MONITORATI ACQUE METEORICHE

Punto emissione	Parametro	Frequenza Monitoraggio	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Reporting
Acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali 1 - 2	pH	Semestrale	APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	-	Rapporto di prova laboratorio esterno.
	Colore		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	-	
	Temperatura		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	°C	
	BOD ₅		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	COD		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l O ₂	
	Materiali grossolani		APAT CNR IRSA 2090 Metodo B Man 29 2003	mg/l	
	Solidi Sospesi Totali		APAT CNR IRSA 2090 Metodo B Man 29 2003	mg/l	
	Idrocarburi totali		APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003	mg/l	
	Alluminio		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Arsenico		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Punto emissione	Parametro	Frequenza Monitoraggio	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Reporting
	Bario		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Boro		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Cadmio		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Cromo totale		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Cromo VI		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Ferro		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Manganese		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Mercurio		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Nichel		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Piombo		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Rame		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Selenio		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Stagno		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Punto emissione	Parametro	Frequenza Monitoraggio	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Reporting
	Zinco		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Cianuri		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Solfati		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Cloruri		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Fluoruri		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Fosforo totale		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Azoto ammoniacale		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Azoto nitrico		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Azoto nitroso		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Fenoli		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Aldeidi		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Solventi organici aromatici		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Solventi clorurati		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Punto emissione	Parametro	Frequenza Monitoraggio	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Reporting
	Tensioattivi totali		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Escherichia Coli		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Saggio di tossicità acuta		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	

TABELLA 11 – INQUINANTI MONITORATI ACQUE REFLUE

Punto emissione	Parametro	Frequenza Monitoraggio	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Reporting
Acque di processo trattate in impianto di depurazione chimico fisico S1	pH	Mensile	APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	-	Rapporto di prova laboratorio esterno.
	Colore		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	-	
	Temperatura		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	°C	
	BOD ₅		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	COD		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l O ₂	
	Materiali grossolani		APAT CNR-IRSA 2090 Metodo B Man 29 2003	mg/l	
	Solidi Sospesi Totali		APAT CNR-IRSA 2090 Metodo B Man 29 2003	mg/l	

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Punto emissione	Parametro	Frequenza Monitoraggio	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Reporting
	Idrocarburi totali		APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003	mg/l	
	Alluminio		APAT CNR- IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Arsenico		APAT CNR- IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Bario		APAT CNR- IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Boro		APAT CNR- IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Cadmio		APAT CNR- IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Cromo totale		APAT CNR- IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Cromo VI		APAT CNR- IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Ferro		APAT CNR- IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Manganese		APAT CNR- IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Mercurio		APAT CNR- IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Nichel		APAT CNR- IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Piombo		APAT CNR- IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Punto emissione	Parametro	Frequenza Monitoraggio	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Reporting
	Rame		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Selenio		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Stagno		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Zinco		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Cianuri		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Solfati		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Cloruri		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Fluoruri		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Fosforo totale		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Azoto ammoniacale		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Azoto nitrico		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Azoto nitroso		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Fenoli		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Punto emissione	Parametro	Frequenza Monitoraggio	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Reporting
	Aldeidi		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Solventi organici aromatici		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Solventi clorurati		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Tensioattivi totali		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	
	Saggio di tossicità acuta		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l	

Modalità di campionamento

Il campionamento delle acque reflue sarà effettuato da personale tecnico di laboratorio specificamente formato: le modalità di intervento saranno in conformità a quanto disciplinato dalla normativa tecnica e dall'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

2.4. RIFIUTI

Per i rifiuti prodotti pericolosi e per i rifiuti prodotti non pericolosi con codice CER a specchio viene effettuata la caratterizzazione ai fini del recupero o smaltimento mediante analisi di laboratorio esterno qualificato. Essa sarà ripetuta annualmente e a seguito di variazioni del ciclo produttivo che possano influenzare la natura e composizione dei rifiuti usualmente prodotti.

TABELLA 12 – REPORTING RIFIUTI PRODOTTI

Descrizione del rifiuto	Codice CER	Metodo di recupero o smaltimento	Quantità in uscita [Kg]	Modalità di controllo ed analisi	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	030310	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Rifiuti di saldatura	120113	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	120121	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	130208*	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Imballaggi di carta e cartone	150101	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Imballaggi di plastica	150102	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Imballaggi in legno	150103	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Imballaggi metallici	150104	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Imballaggi in materiali misti	150106	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Imballaggi Contenenti residui di sostanze pericolose	150110*	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Imballaggi metallici	150111*	Recupero o	Pesatura	Analisi	Report anali-	Annuale

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti		Smaltimento esterno		chimica laboratorio esterno	tico laboratorio esterno	
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	150203	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Filtri dell'olio	160107*	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	160121*	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	160214	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da 160215	160216	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*	160304	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	160507*	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Batterie al piombo	160601*	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001	161002	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Ferro e acciaio	170405	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	170409*	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	190802	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
Resine a scambio ionico saturate o esaurite	190905	Recupero o Smaltimento esterno	Pesatura	Analisi chimica laboratorio esterno	Report analitico laboratorio esterno	Annuale

2.5. RUMORE

Le misure di rumore sono effettuate in conformità al D.M. 16/03/1998 da un tecnico competente in acustica ambientale con cadenza triennale o ad ogni modifica impiantistica che possa modificare in quadro emissivo/immissivo. Viene misurato il Leq (livello equivalente) ponderato in curva A per un tempo di misura sufficiente ad ottenere una valutazione significativa del fenomeno sonoro esaminato ed eseguito nel periodo di massimo disturbo non tenendo conto di misure eccezionali.

TABELLA 13 – REPORTING EMISSIONI ACUSTICHE

Sorgente Prevalente	Punto di misura effetti emissione	Postazione di Misura	Frequenza del controllo	Unità di misura	Metodo di riferimento	Modalità di registrazione	Reporting
Corpo F - Cartiera	Confine aziendale	1	Triennale	dB(A)		Report di misura-Registro informatico e/o cartaceo	Annuale
Corpo F - Cartiera	Confine aziendale	2	Triennale	dB(A)		Report di misura-Registro informatico e/o cartaceo	Annuale
Corpo D-B Banchine di carico	Confine aziendale	8	Triennale	dB(A)		Report di misura-Registro informatico e/o cartaceo	Annuale
Corpo F - Cartiera	Confine aziendale	14	Triennale	dB(A)		Report di misura-	Annuale

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Sorgente Prevalente	Punto di misura effetti emissione	Postazione di Misura	Frequenza del controllo	Unità di misura	Metodo di riferimento	Modalità di registrazione	Reporting
						Registro informatico e/o cartaceo	
Corpo F - Cartiera	Confine aziendale	15	Triennale	dB(A)		Report di misura- Registro informatico e/o cartaceo	Annuale
Corpo F - Cartiera	Confine aziendale	16	Triennale	dB(A)		Report di misura- Registro informatico e/o cartaceo	Annuale

I punti di misura dell'indagine fonometrica sono quelli indicati nella planimetria Y2 – *Planimetria PM&C.*

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

2.6. SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

TABELLA 14 – ACQUE SOTTERRANEE

Punto di misura	Parametro	Unità di misura	Frequenza monitoraggio	Modalità di registrazione controlli	Reporting
Pozzo 1 – Pozzo 2	Alluminio	µg/l	Annuale	Report analitico laboratorio esterno	Annuale
	Antimonio	µg/l			
	Argento	µg/l			
	Arsenico	µg/l			
	Berillio	µg/l			
	Cadmio	µg/l			
	Cobalto	µg/l			
	Cromo totale	µg/l			
	Cromo (VI)	µg/l			
	Ferro	µg/l			
	Mercurio	µg/l			
	Nichel	µg/l			
	Piombo	µg/l			
	Rame	µg/l			
	Selenio	µg/l			
	Manganese	µg/l			
	Tallio	µg/l			
	Zinco	µg/l			
	Boro	µg/l			
	Cianuri liberi	µg/l			
	Fluoruri	µg/l			
	Nitriti	µg/l			
	Solfati	µg/l			
	Benzene	µg/l			
	Etilbenzene	µg/l			
	Stirene	µg/l			
	Toluene	µg/l			
	para-Xilene	µg/l			
	Benzo(a) antracene	µg/l			
	Benzo (a) pirene	µg/l			
	Benzo (b) fluorantene	µg/l			
	Benzo (k,)fluorantene	µg/l			
	Benzo (g,h,i) perilene	µg/l			
Crisene	µg/l				
Dibenzo (a,h) antracene	µg/l				
Indeno (1,2,3 - c,d) pirene	µg/l				
Pirene	µg/l				
Clorometano	µg/l				
Triclorometano	µg/l				
Cloruro diVinile	µg/l				
1,2-Dicloroetano	µg/l				
1,1 Dicloroetilene	µg/l				
Tricloroetilene	µg/l				
Tetracloroetilene	µg/l				

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Punto di misura	Parametro	Unità di misura	Frequenza monitoraggio	Modalità di registrazione controlli	Reporting
	Esaclorobutadiene	µg/l			
	1,1 - Dicloroetano	µg/l			
	1,2-Dicloroetilene	µg/l			
	1,2-Dicloropropano	µg/l			
	1,1,2 - Tricloroetano	µg/l			
	1,2,3 - Tricloropropano	µg/l			
	1,1,2,2,- Tetracloroetano	µg/l			
	Tribromometano	µg/l			
	1,2-Dibromoetano	µg/l			
	Dibromoclorometano	µg/l			
	Bromodiclorometano	µg/l			
	Nitrobenzene	µg/l			
	1,2 - Dinitrobenzene	µg/l			
	1,3 - Dinitrobenzene	µg/l			
	Cloronitrobenzeni (ognuno)	µg/l			
	Monoclorobenzene	µg/l			
	1,2 Diclorobenzene	µg/l			
	1,4 Diclorobenzene	µg/l			
	1,2,4 Triclorobenzene	µg/l			
	1,2,4,5 Tetraclorobenzene	µg/l			
	Pentaclorobenzene	µg/l			
	Esaclorobenzene	µg/l			
	2-clorofenolo	µg/l			
	2,4 Diclorofenolo	µg/l			
	2,4,6 Triclorofenolo	µg/l			
	Pentaclorofenolo	µg/l			
	Anilina	µg/l			
	Difenilamina	µg/l			
	p-toluidina	µg/l			
	Alaclor	µg/l			
	Aldrin	µg/l			
	Atrazina	µg/l			
	alfa - esacloroesano	µg/l			
	beta - esacloroesano	µg/l			
	Gamma - esacloroesano (lindano)	µg/l			
	Clordano	µg/l			
	DDD, DDT,DDE	µg/l			
	Dieldrin	µg/l			
	Endrin	µg/l			
	PCB	µg/l			
	Acrilammide	µg/l			
	Idrocarburi totali (espressi come n-esano)	µg/l			
	Acido para -ftalico	µg/l			
	Amianto (fibre A>10 mm)	µg/l			

3. GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE

Gli impianti e i macchinari della Cartiera Confalone S.p.A. sono gestiti mediante un programma di manutenzione pianificata. La registrazione degli interventi effettuati avviene sulla scheda di manutenzione, redatta per ciascun impianto/macchinario, a cura del personale interno specializzato.

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- Validazione
- Archiviazione
- Valutazione e restituzione

Tutti i dati sono registrati su supporto informatico e/o cartaceo e sono conservati per la durata dell'impianto o almeno per 5 anni.

Tutti i documenti di registrazione e i dati di cui al presente PMeC saranno raccolti a cura del responsabile del Sistema Integrato di Gestione Qualità ed Ambiente.

3.1. CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI E STOCCAGGI

3.1.1. EMISSIONI IN ARIA

Gestione delle emissioni eccezionali

Le eventuali cause di emissioni eccezionali riguardano guasti o malfunzionamenti imprevedibili nei macchinari o impianti responsabili delle emissioni.

La Cartiera Confalone persegue la minimizzazione della probabilità di accadimento attraverso la pianificazione e implementazione di un programma di manutenzione dei suddetti macchinari e impianti che prevede controlli ordinari e programmati a cura di personale interno qualificato, oltre a controlli periodici da parte di società specializzate.

Per i casi di guasti significativi, le macchine e gli impianti saranno dotati di dispositivi di sicurezza autonomi e automatici che portano al blocco degli stessi, al fine di ridurre

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

al minimo l'eventuale emissione eccezionale. Allo scopo di assicurare l'immediato ripristino delle normali condizioni di uso e il prosieguo dell'attività, la Cartiera Confalone S.p.A. dispone di ricambistica completa per tutte le macchine e gli impianti critici, oltre a una disponibilità immediata delle rispettive ditte costruttrici per interventi di emergenza.

TABELLA 15 – MANUTENZIONE E CONTROLLO SISTEMA DI TRATTAMENTO FUMI

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Frequenza Manutenzione	Tipo di controllo	Modalità di Controllo	Modalità di registrazione
H5	MIST	Trimestrale	Controllo stato di pulizia ugelli di lavaggio e punti di aspirazione.	Ispezione visiva	Registro manutenzione sistemi di abbattimento, Appendice 1 e 2 Allegato VI Parte V D. Lgs. 152/06
		Semestrale	Verifica stato di pulizia interna dei cicloni utilizzando l'apposito portello di ispezione	Ispezione visiva	Registro manutenzione sistemi di abbattimento, Appendice 1 e 2 Allegato VI Parte V D. Lgs. 152/06
		2 volte/anno	Manutenzione pompe	Ispezione visiva e meccanica.	Registro manutenzione sistemi di abbattimento, Appendice 1 e 2 Allegato VI Parte V D. Lgs. 152/06
H6	ASP	Semestrale	Controllare lo stato di pulizia interna e la conservazione degli ugelli del venturi.	Ispezione visiva	Registro manutenzione sistemi di abbattimento, Appendice 1 e 2 Allegato VI Parte V D. Lgs. 152/06
		Semestrale	Verifica dell'efficienza e del funzionamento delle valvole elettropneumatiche.	Ispezione visiva	Registro manutenzione sistemi di abbattimento, Appendice 1 e 2 Allegato VI Parte V D. Lgs. 152/06

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Frequenza Manutenzione	Tipo di controllo	Modalità di Controllo	Modalità di registrazione
		2 volte/anno	Manutenzione pompe	Ispezione visiva e meccanica.	Registro manutenzione sistemi di abbattimento, Appendice 1 e 2 Allegato VI Parte V D. Lgs. 152/06
H7	ASP	Semestrale	Controllare lo stato di pulizia interna e la conservazione degli ugelli del venturi.	Ispezione visiva	Registro manutenzione sistemi di abbattimento, Appendice 1 e 2 Allegato VI Parte V D. Lgs. 152/06
		Semestrale	Verifica dell'efficienza e del funzionamento delle valvole elettropneumatiche.	Ispezione visiva	Registro manutenzione sistemi di abbattimento, Appendice 1 e 2 Allegato VI Parte V D. Lgs. 152/06
		2 volte/anno	Manutenzione pompe	Ispezione visiva e meccanica.	Registro manutenzione sistemi di abbattimento, Appendice 1 e 2 Allegato VI Parte V D. Lgs. 152/06
H8	SCR	2 volte/anno	Controllo e pulizia del recuperatore di calore.	Ispezione visiva	Registro manutenzione sistemi di abbattimento, Appendice 1 e 2 Allegato VI Parte V D. Lgs. 152/06
		2 volte/anno	Pulizia interna del fascio tubiero.	Ispezione visiva e meccanica.	Registro manutenzione sistemi di abbattimento, Appendice 1 e 2 Allegato VI Parte V D. Lgs. 152/06

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Gestione delle fasi di avvio e di arresto dell'impianto

Le fasi di avvio e arresto degli impianti saranno gestite da personale interno qualificato della Cartiera Confalone S.p.A. sulla base delle specifiche procedure tecniche definite con i costruttori degli impianti e garantite dai sistemi automatici installati a bordo degli impianti/macchinari critici, allo scopo di evitare rilasci imprevisti, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa di riferimento.

3.1.2. EMISSIONI IN ACQUA

Gestione delle emissioni eccezionali

La Cartiera Confalone S.p.A. adotta, come riportato nella tabella 16, tutte le misure preventive e di manutenzione ordinaria e programmata per minimizzare il pericolo di malfunzionamento dell'impianto di depurazione. I suddetti controlli danno la possibilità di intervenire immediatamente in caso di avvicinamento ai valori di soglia per poter effettuare le necessarie correzioni ai parametri tecnici di conduzione dell'impianto. In caso di malfunzionamento imprevisti o imprevedibili, tali da provocare un temporaneo superamento di un valore soglia monitorato, l'azienda blocca l'impianto e, di conseguenza lo scarico, fino alla risoluzione completa del problema mediante individuazione della causa individuata.

**TABELLA 16 – MANUTENZIONE E CONTROLLO SISTEMI DI
DEPURAZIONE**

Sistema di trattamento/singole fasi	Elementi caratteristici	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Reporting
Impianto di depurazione Chimico- Fisico	Separazione fibre in sospensione	Verifica visiva	Vasca di flottazione	Verifica dei livelli	Quotidiana	Supporto informatico e/o cartaceo solo in caso di anomalia.	Annuale
Flottazione				Verifica quantitativo surnatante			
Gruppo di	Pressuriz-	Mano-	Manometri	Pressione	Quoti-	Supporto informa-	Annuale

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Sistema di trattamento/singole fasi	Elementi caratteristici	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Reporting
pressurizzazione	zazione aria ed acqua per insufflazione in vasca di flottazione	metri	Pompe	Corretto funzionamento	diana	tico e/o cartaceo solo in caso di anomalia.	
Filtri a Sabbia	Letto filtrante	Manometri	Manometri	Pressione	Quotidiana	Supporto informatico e/o cartaceo solo in caso di anomalia.	Annua-le
			Pompe	Corretto funzionamento			
Dosaggio additivi	Dosaggio flocculanti e coadiuvanti	Verifica visiva	Pompette dosatrici	Corretto funzionamento	Quotidiana	Supporto informatico e/o cartaceo solo in caso di anomalia.	Annua-le
Pozzetto finale	Scarico acque depurate	Verifica analitica	Parametri tabella 3 all. 5 -pt. III D. Lgs. 152/06	Analisi chimiche	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo solo in caso di anomalia.	Annua-le
Impianto di trattamento acque di prima pioggia	Separazione sostanze grossolane	Verifica visiva	Vasca di sedimentazione	Verifica livello fanghi	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo solo in caso di anomalia.	Annua-le
Sedimentazione							
Disoleazione	Separazione sostanze oleose	Verifica visiva	Filtro a coalescenza	Verifica livello sostanze oleose	Mensile	Supporto informatico e/o cartaceo solo in	Annua-le

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Sistema di trattamento/singole fasi	Elementi caratteristici	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Reporting
						caso di anomalia.	

Gestione delle fasi di avvio e di arresto dell'impianto

L'impianto di depurazione è stato progettato per funzionare in continuo nelle 24 ore con portate costanti, grazie al sistema di equalizzazione e sollevamento.

Le fasi di avvio e di arresto si riferiscono, pertanto, solo ai casi di guasti o malfunzionamenti che impongono un blocco dell'impianto e/o uno svuotamento delle vasche. In questi casi l'azienda interrompe lo scarico fino a quando i controlli non danno esito positivo.

3.1.3. AREE DI STOCCAGGIO

TABELLA 17 – AREE DI STOCCAGGIO

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Reporting
Bacini di contenimento cisterne	Ispezione visiva	Mensile	Registro informatico e/o cartaceo	Annuale
Serbatoi reagenti chimici	Ispezione visiva	Mensile	Registro informatico e/o cartaceo	Annuale

3.1.1. INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SU MACCHINARI

TABELLA 18 – INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARI SU MACCHINARI

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione	Reporting
Impianto di cogenerazione	Manutenzione meccanica	Come da piano di manutenzione fornito dal costruttore	Registro informatico e/o cartaceo	Annuale

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Caldaia	Manutenzione bruciatore	Annuale	Registro informatico e/o cartaceo	Annuale
Flottatore	Manutenzione organi meccanici	Annuale	Registro informatico e/o cartaceo	Annuale
Vasche di prima pioggia	Pulizia vasche	Annuale	Registro informatico e/o cartaceo	Annuale
Preparazione Impasti	Manutenzione meccanica	Come da piano di manutenzione fornito dal costruttore	Registro informatico e/o cartaceo	Annuale
Macchina continua	Manutenzione meccanica	Come da piano di manutenzione fornito dal costruttore	Registro informatico e/o cartaceo	Annuale
Ribobinatrice	Manutenzione meccanica	Come da piano di manutenzione fornito dal costruttore	Registro informatico e/o cartaceo	Annuale

3.2. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, la Cartiera Confalone S.p.A. ha definito degli indicatori di performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es. inquinanti emessi) ed indicatori di consumo di risorse (es. consumi energetici). Tali indicatori sono rapportati con l'unità di produzione.

TABELLA 19- INDICATORI DI PRESTAZIONE AMBIENTALI

Indicatore	Descrizione	Unità di misura	Frequenza raccolta dato	Modalità di registrazione	Reporting
IP01	COD	Kg_{COD}/t_{PROD}	Mensile	Supporto informatico	Annuale
IP02	SST	Kg_{SST}/t_{PROD}	Mensile	Supporto informatico	Annuale
IP03	N Totale	Kg_{NTOT}/t_{PROD}	Mensile	Supporto informatico	Annuale
IP04	P Totale	Kg_{PTOT}/t_{PROD}	Mensile	Supporto informatico	Annuale

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicatore	Descrizione	Unità di misura	Frequenza raccolta dato	Modalità di registrazione	Reporting
IP05	CO ₂	t _{CO2} /t _{PROD}	Mensile	Supporto informatico	Annuale
IP06	NO _x	t _{NOX} /t _{PROD}	Semestrale	Supporto informatico	Annuale
IP07	Energia Elettrica consumata	kWh/t _{PROD}	Mensile	Supporto informatico	Annuale
IP08	Gas utilizzato per la produzione	Sm ³ /t _{PROD}	Mensile	Supporto informatico	Annuale
IP09	Approvvigionamento idrico	m ³ /t _{PROD}	Mensile	Supporto informatico	Annuale
IP10	Rifiuti (Imballaggi metallici)	Kg ₁₅₀₁₀₄ /t _{PROD}	Mensile	Supporto informatico	Annuale
IP11	Rifiuti (Imballaggi misti)	Kg ₁₅₀₁₀₆ /t _{PROD}	Mensile	Supporto informatico	Annuale
IP12	Rifiuti (scarti di fibre)	Kg ₀₃₀₃₁₀ /t _{PROD}	Mensile	Supporto informatico	Annuale

3.3. BAT AEL

I “livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili “BAT-AEL” sono gli intervalli di livelli di emissione ottenuti in condizioni di esercizio normali utilizzando una migliore tecnica disponibile o una combinazione di migliori tecniche disponibili, come indicato nelle conclusioni sulle BAT, espressi come media in un determinato arco di tempo e nell'ambito di condizioni di riferimento specifiche.

In base alla DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE DEL 26 SETTEMBRE 2014 CHE STABILISCE LE CONCLUSIONI SULLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (BAT) PER LA PRODUZIONE DI PASTA PER CARTA, CARTA E CARTONE, AI SENSI DELLA DIRETTIVA 2010/75/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO (GUUE L 284/76 DEL 30 SETTEMBRE 2014) le BAT che cui la Cartiera Confalone di Montoro dovrà conseguire in funzione dell'applicazione delle BAT sono le seguenti.

TABELLA 20– FLUSSO DI ACQUE REFLUE ASSOCIATO ALLA BAT AL PUNTO DI SCARICO DOPO L'APPOSITO TRATTAMENTO ESPRESSO COME MEDIE ANNUALI

Settore	Flusso di acque reflue associato alla BAT
Cartiere non integrate	3,5 – 20 m ³ /t

3.4. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze (citate dove pertinenti nelle tabelle del presente PMeC).

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

L'autorità competente è la Regione Campania Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile.

L'Ente di controllo è l'ARPAC (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Campania).

3.5. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico e/o registro cartaceo, tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo non inferiore a quello di validità dell'autorizzazione integrata ambientale che sarà rilasciata e, comunque, non inferiore a 5 anni. I risultati del presente Piano di monitoraggio e controllo sono comunicati con frequenza annuale. Ogni il gestore trasmette una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo, inclusi i dati sui consumi di risorse naturali ed energetiche, raccolti nell'anno solare precedente che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano sarà parte integrante.

N.B. tutte le informazioni richieste per la comunicazione e gestione dei risultati del monitoraggio saranno inviate all'Autorità Competente e ad altri soggetti indicati nell'atto di autorizzazione Integrata Ambientale.

Il Tecnico

Laura Crisci



Dott. Ing.
**LAURA
CRISCI**
N. 3455 "Sez. A"
Settore Civile ambientale
Industriale
Dell'Informazione

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI CASERTA

**SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE¹**

Bref o BAT conclusion	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **

* Applicata, non applicata, non applicabile .

** Motivazioni in caso di non applicata o non applicabile .

¹ - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

- a. bat conclusion pubblicate sul sito <http://www.dsa.minambiente.it/> o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito <http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm>;
- b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
- c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
- d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

La BAT prevede l'attuazione e il rispetto di un sistema di gestione ambientale avente tutte le seguenti caratteristiche:

Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **
8.1.1-1a	Impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado		Applicata	Predisporre "Politica per la qualità e l'ambiente" all'interno del Sistema di Gestione Qualità e Ambiente, che è una dichiarazione d'impegno da parte della direzione del rispetto dei principi di tutela ambientale.
8.1.1-1b	Definizione di una politica ambientale che include miglioramenti continui dell'installazione da parte della direzione		Applicata	Predisporre "Politica per la qualità e l'ambiente" all'interno del Sistema di Gestione Qualità e Ambiente, che è una dichiarazione d'impegno da parte della direzione del rispetto dei principi di tutela ambientale.

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA		Sito di Montoro (AV)		
8.1.1-1c	Pianificazione e definizione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti		Applicata	Predisposizione annuale documento "Obiettivi e programmi per la qualità e l'ambiente", in cui sono elencati tutti gli obiettivi, le azioni e le risorse economiche connessi alla conformità legislativa degli aspetti connessi al SGQA.
8.1.1-1d	Attuazione di procedure, in particolare rispetto a: i. struttura e responsabilità ii. formazione, sensibilizzazione e competenza iii. comunicazione iv. coinvolgimento del personale v. documentazione vi. controllo efficiente dei processi vii. programmi di manutenzione viii. preparazione e risposta alle emergenze ix. garanzia del rispetto della legislazione ambientale;		Applicata	Il SGQA include i seguenti documenti: i. "Organigramma" e "Mansionari" ii. "Gestione delle risorse umane" iii. "Gestione della documentazione" iv. "Gestione della produzione" v. "Gestione della manutenzione" vi. "Gestione delle emergenze" vii. "Prescrizioni legali" e "Elenco delle prescrizioni applicabili" e "Scadenziario"

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA		Sito di Montoro (AV)		
8.1.1-1e	Controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: i. monitoraggio e misurazione (cfr. anche il documento di riferimento sui principi generali di monitoraggio) ii. azione correttiva e preventiva iii. gestione delle registrazioni iv. verifica indipendente (ove praticabile) interna ed esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e gestito correttamente		Applicata	Il SGQA include i seguenti documenti: i. "Verifiche Ispettive Interne" ii. "Gestione delle Non Conformità, Azioni correttive e preventive" iii. "Rapporto di non conformità" iv. "Verifiche ispettive interne" e "Programma annuale di Audit", "Piano e rapporto di Audit", "Check List di Audit 14K"
8.1.1-1f	Riesame da parte dell'alta dirigenza del sistema di gestione ambientale al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace		Applicata	Il SGQA include i seguenti documenti: "Ordine del giorno e verbale del riesame"
8.1.1-1g	Attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite		Applicata	Predisporre "Politica per la qualità e l'ambiente" all'interno del Sistema di Gestione Qualità e Ambiente, che è una dichiarazione d'impegno da parte della direzione del rispetto dei principi di tutela ambientale.

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA		Sito di Montoro (AV)		
8.1.1-1h	Attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'installazione in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita		Applicata	In occasione della redazione del SGQA verrà predisposta apposita procedura riguardante la dismissione di linee di produzione e del complesso industriale.
8.1.1-1i	Applicazione periodica di un'analisi comparativa settoriale		Applicata	In occasione della redazione del SGQA verrà predisposta apposita procedura che formalizzi l'analisi comparativa settoriale (benchmarking)

GESTIONE DEI MATERIALI E BUONA GESTIONE

La BAT prevede l'applicazione dei principi di buona gestione per minimizzare l'impatto ambientale del processo produttivo avvalendosi di una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

8.1.2-2a	Selezione e controllo accurati delle sostanze chimiche e degli additivi		Applicata	Predisporre procedura "Gestione degli approvvigionamenti" all'interno del Sistema Integrato per la gestione della Qualità e l'Ambiente che descrive le modalità adottate per selezionare, qualificare e monitorare i fornitori al fine di garantire che i materiali ed i servizi acquistati siano rispondenti ai requisiti stabiliti.
----------	---	--	------------------	---

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA		Sito di Montoro (AV)		
8.1.2-2b	Analisi input-output con inventario chimico, comprese le quantità e le proprietà tossicologiche		Applicata	Verrà effettuata l'analisi input-output con inventario chimico mensile dei prodotti in giacenza. Per ogni prodotto sarà presente la relativa scheda di sicurezza con le relative proprietà tossicologiche.
8.1.2-2c	Minimizzazione dell'uso di sostanze chimiche al livello minimo richiesto dalle specifiche qualitative del prodotto finito	Il ricorso alle sostanze chimiche sarà ristretto al solo utilizzo di additivi per umidoresistenza ed amidi. I quantitativi di sostanze chimiche sono ridotti necessariamente entro i limiti consentiti per la destinazione di uso del prodotto (igienico-sanitario).	Applicata	

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA		Sito di Montoro (AV)		
8.1.2-2d	Evitare l'uso di sostanze pericolose (per esempio agenti di dispersione contenenti etossilato di nonilfenolo o di pulizia o tensioattivi), sostituendole con alternative meno pericolose	Non vengono utilizzate sostanze pericolose come agenti di dispersione o di pulizia contenenti etossilato di nonilfenolo o tensioattivi (vedi scheda F prodotta in sede d'istanza AIA)	Applicata	
8.1.2-2e	Minimizzazione dell'introduzione di sostanze nel suolo per percolamento, deposizione aerea e stoccaggio inadeguato di materie prime, prodotti o residui		Applicata	Predisporre Istruzione Operativa "Gestione sostanze pericolose" e Istruzione Operativa "gestione delle emergenze" all'interno del Sistema Integrato per la gestione della Qualità e l'Ambiente con lo scopo di definire sia i profili di responsabilità del personale che le modalità operative da adottarsi in caso di eventi accidentali.

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA		Sito di Montoro (AV)		
8.1.2-2f	Adozione di un programma di gestione delle perdite e estensione del contenimento delle relative fonti, evitando così la contaminazione del suolo e delle falde acquifere		Applicata	Predisporre Istruzione Operativa “Gestione sostanze pericolose” e Istruzione Operativa “gestione delle emergenze” all’interno del Sistema Integrato per la gestione della Qualità e l’Ambiente con lo scopo di definire sia i profili di responsabilità del personale che le modalità operative da adottarsi in caso di eventi accidentali.
8.1.2-2g	Progettazione adeguata dei sistemi di conduttura e di stoccaggio per mantenere pulite le superfici e ridurre la necessità di lavare e pulire		Applicata	Progettazione esecutiva pendenze e condutture

Nota: Le BAT 3 e 4 tipicamente sono applicabili unicamente alla produzione di paste di legno per carta e non vengono quindi riportate in questo elenco.

GESTIONE DELL’ACQUA E DELLE ACQUE REFLUE				
Per ridurre l'uso di acqua fresca e la generazione di acque reflue, la BAT prevede di chiudere il sistema idrico nella misura tecnicamente realizzabile secondo il tipo di pasta per carta e carta prodotte avvalendosi di una combinazione delle riportate di seguito.				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
8.1.3-5a	Monitoraggio e ottimizzazione dell’utilizzo dell’acqua: <i>(Applicabilità generale)</i>	I quantitativi idrici in ingresso vengono monitorati con frequenza mensile. Sono stabiliti indicatori di prestazione all’interno del Sistema di Gestione Ambientale riportati nel P. M. & C.	Applicata	

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA		Sito di Montoro (AV)		
8.1.3-5b	Valutazione delle opzioni di ricircolo dell'acqua <i>(Applicabilità generale)</i>	Le acque di processo vengono inviate dalla macchina continua in una vasca di raccolta da cui una parte viene inviata al pulper ed una parte all'impianto di depurazione. A valle dell'impianto di depurazione una parte va allo scarico ed una parte viene reimpressa nel processo (pompe, spruzzi, diluizione impasto, ecc.	Applicata	
8.1.3-5c	Bilanciamento tra grado di chiusura dei cicli e potenziali effetti negativi; eventuali attrezzature supplementari <i>(Applicabilità generale)</i>	Non è possibile la totale chiusura dei circuiti idrici poiché ciò comprometterebbe il ciclo di lavorazione dal punto di vista chimico-fisico. Viene installato un misuratore in continuo sulla condotta di ricircolo per la misura di temperatura, pH e conducibilità.	Applicata	
8.1.3-5d	Separazione delle acque meno contaminate isolandole dalle pompe per la generazione del vuoto e riutilizzo <i>(Applicabilità generale)</i>	Le acque utilizzate dalle pompe a vuoto provengono dalle acque depurate.	Applicata	
8.1.3-5e	Separazione dell'acqua di raffreddamento pulita dalle acque di processo contaminate e riutilizzo <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicata	Installazione di torre evaporativa

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA		Sito di Montoro (AV)		
8.1.3-5f	<p>Riutilizzo dell'acqua di processo per sostituire l'acqua fresca (ricircolo dell'acqua e chiusura dei cicli)</p> <p><i>Applicabile ai nuovi impianti e in caso di ristrutturazioni di ampia portata.</i></p> <p><i>L'applicabilità può essere limitata dalla qualità dell'acqua e/o dalle prescrizioni relative alla qualità del prodotto o da vincoli tecnici (come precipitazioni, incrostazioni nel sistema idrico) o dall'aumento degli odori molesti</i></p>	<p>Non è possibile la totale chiusura dei circuiti idrici poiché ciò comprometterebbe il ciclo di lavorazione dal punto di vista chimico-fisico.</p> <p>Viene installato un misuratore in continuo sulla condotta di ricircolo per la misura di temperatura, pH e conducibilità.</p>	Applicata	
8.1.3-5g	<p>Trattamento in linea (di parti) dell'acqua di processo per migliorare la qualità dell'acqua per permettere il ricircolo o il riutilizzo</p> <p><i>(Applicabilità generale)</i></p>	<p>Il ricircolo e l'utilizzo dell'acqua di processo è possibile per mezzo di un impianto di depurazione di tipo chimico-fisico in linea con l'impianto produttivo.</p>	Applicata	

CONSUMO ED EFFICIENZA ENERGETICI

Per ridurre il consumo di combustibile e di energia nelle cartiere e fabbriche di pasta per carta, la BAT consiste nell'usare la tecnica a) e una combinazione delle altre tecniche riportate di seguito.

Riferimento	BAT	Misure adottate	Applicazione	Note **
BREF			Bref o BAT conclusion *	

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA		Sito di Montoro (AV)		
8.1.4-6a	<p>Uso di un sistema di gestione dell'energia avente tutte le seguenti caratteristiche:</p> <p>i. valutazione del consumo e della produzione di energia complessivi della cartiera</p> <p>ii. individuazione, quantificazione e ottimizzazione del potenziale di recupero dell'energia</p> <p>iii. monitoraggio e protezione della condizione ottimizzata del consumo energetico</p> <p><i>(Applicabilità generale)</i></p>		Applicata	
8.1.4-6b	<p>Recupero dell'energia mediante incenerimento dei rifiuti e dei residui della produzione di pasta per carta e carta aventi contenuto organico e valore calorifico elevati, tenendo conto della BAT 12</p> <p><i>Applicabile solo se il riciclaggio o il riutilizzo dei rifiuti e dei residui della produzione di pasta per carta e carta a contenuto organico e valore calorifico elevati non è possibile</i></p>		Non applicabile	<p>I quantitativi di produzione di tali rifiuti sono minimi tali da non giustificare i costi di trasporto ad impianti fuori Regione per il recupero energetico.</p>
8.1.4-6c	<p>Copertura della domanda di vapore ed energia dei processi produttivi per quanto possibile per mezzo della cogenerazione di calore ed energia (CHP)</p> <p><i>Applicabile ai nuovi impianti e in caso di ristrutturazioni di ampia portata dell'impianto energetico. L'applicabilità negli impianti esistenti può essere limitata dalla disposizione della cartiera e dallo spazio disponibile</i></p>	<p>Prevista l'installazione dell'impianto di cogenerazione</p>	Applicata	

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA		Sito di Montoro (AV)		
8.1.4-6d	<p>Uso del calore in eccesso per essiccare la biomassa e i fanghi, per riscaldare l'acqua di alimentazione della caldaia e di processo, per riscaldare gli edifici ecc.</p> <p><i>L'applicabilità di questa tecnica può essere limitata nei casi in cui le fonti di calore e gli edifici sono distanti</i></p>	<p>Prevista l'installazione di impianti per il recupero di energia termica cogeneratore, recuperatore vapore cappe, ecc.)</p>	Applicata parzialmente	
8.1.4-6e	<p>Uso di termocompressori</p> <p><i>Applicabile agli impianti nuovi ed esistenti, per tutti i tipi di carta e per i patinatori, a condizione che la pressione del vapore sia costante</i></p>	<p>Presente termocompressore</p>	Applicata	
8.1.4-6f	<p>Isolamento dei raccordi delle tubazioni per vapore e condensato</p> <p><i>(Applicabilità generale)</i></p>		Applicata	Progettazione esecutiva isolamento
8.1.4-6g	<p>Uso di sistemi sottovuoto per la disidratazione efficienti sotto il profilo energetico</p> <p><i>(Applicabilità generale)</i></p>	<p>Presenti pompe del vuoto ad alta efficienza.</p>	Applicata	
8.1.4-6h	<p>Uso di motori, pompe e agitatori elettrici ad alta efficienza</p> <p><i>(Applicabilità generale)</i></p>		Applicata	Installazione di motori IE2 e IE3
8.1.4-6i	<p>Uso di inverter per ventilatori, compressori e pompe</p> <p><i>(Applicabilità generale)</i></p>		Applicata	
8.1.4-6j	<p>Allineamento dei livelli di pressione del vapore con le esigenze reali</p> <p><i>(Applicabilità generale)</i></p>		Applicata	

EMISSIONI MALEODORANTI

Per prevenire e ridurre l'emissione di composti odorigeni provenienti dal sistema per le acque reflue, la BAT consiste in una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
I-ODORI CONNESSI ALLA CHIUSURA DEI CICLI				
8.1.5-7Ia	Progettazione dei processi della cartiera, dei serbatoi, delle condutture e delle tine per l'impasto in modo da evitare tempi di ritenzione prolungati, zone morte o aree di scarsa miscelazione nei cicli e nelle pertinenti unità, per evitare depositi non controllati e il decadimento e la decomposizione dei materiali organici e biologici	Gli impianti in generale sono progettati e realizzati in maniera tale da evitare tempi di ritenzione prolungati, zone morte o aree di scarsa miscelazione nei circuiti idrici e nelle pertinenti unità, per evitare depositi non controllati e il decadimento e la decomposizione dei materiali organici e biologici	Applicata	
8.1.5-7Ib	Uso di biocidi, agenti disperdenti o ossidanti (per esempio disinfezione catalitica con perossido di idrogeno) per controllare gli odori e la crescita dei batteri di decomposizione	E' previsto l'utilizzo di biocida (Scheda F)	Applicata	
8.1.5-7Ic	Adozione di processi di trattamento interno (i cosiddetti «reni») per ridurre le concentrazioni di materiali organici e quindi gli eventuali problemi di odori nel sistema delle acque bianche		Applicata	

II- ODORI GENERATI DAL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE E DALLA MANIPOLAZIONE DEI FANGHI, PER EVITARE DI CREARE CONDIZIONI ANAEROBICHE

Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **
8.1.5-7IIa	Adozione di sistemi fognari chiusi muniti di bocchette d'aerazione, con impiego in alcuni casi di sostanze chimiche per ridurre e ossidare la formazione di acido solfidrico nei sistemi fognari		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera
8.1.5-7IIb	Evitare un'aerazione eccessiva nei bacini di equalizzazione mantenendo una miscelazione sufficiente		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera
8.1.5-7IIc	Capacità di aerazione e proprietà miscelanti sufficienti nei serbatoi d'aerazione; controlli periodici del sistema d'aerazione		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera
8.1.5-7IIId	Adeguate funzionamento del collettore di fanghi della vasca di sedimentazione secondaria e del sistema di pompaggio dei fanghi di riflusso		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA		Sito di Montoro (AV)		
8.1.5-7IIe	Limitazione temporale della ritenzione dei fanghi in stoccaggio inviandoli in continuo verso le unità disidratanti		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera
8.1.5-7IIf	Stoccaggio delle acque reflue nelle vasche di contenimento non oltre il tempo necessario; tenere vuote le vasche di contenimento		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera
8.1.5-7IIg	Se si fa uso di essiccatori di fanghi, trattare i gas dell'essiccatore termico con abbattitori e/o biofiltraggio (filtri al compost)		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera
8.1.5-7IIh	Evitare le torri di raffreddamento ad aria per gli effluenti delle acque non trattate, preferendo l'applicazione di scambiatori di calore a piastre		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera

MONITORAGGIO DEI PARAMETRI CHIAVE DELLE EMISSIONI IN ARIA E ACQUA

La BAT prevede di monitorare i parametri chiave di processo secondo la tabella di seguito.

PARAMETRI DI PROCESSO IN ACQUA E ARIA

Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
---------------------	-----	--------------------	--	---------

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA		Sito di Montoro (AV)		
8.1.6-8I	Monitoraggio continuo di pressione temperature, ossigeno, CO e contenuto di vapore acqueo nei gas reflui dei processi di combustione <i>(Frequenza del monitoraggio In continuo)</i>		Non applicabile	Non si applica agli impianti di combustione presenti nelle cartiere (caldaie, motori, turbogas, cappe, infrarossi, ecc.) in quanto questi impianti sono esplicitamente esclusi dall'ambito di applicazione delle conclusioni sulle BAT
8.1.6-8II	Monitoraggio continuo di portata, temperatura e Ph dell'acqua di scarico <i>(Frequenza del monitoraggio In continuo)</i>		Non applicata	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera
8.1.6-8II	Monitoraggio periodico di tenore di P e N nella biomassa, indice volumetrico dei fanghi, contenuto eccessivo di ammoniaca e ortofosfati nell'effluente nonché controlli microscopici della biomassa <i>(Frequenza del monitoraggio Periodico)</i>		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera
8.1.6-8II	Monitoraggio continuo del flusso volumetrico e contenuto di CH4 dei biogas prodotti dal trattamento anaerobico delle acque reflue <i>(Frequenza del monitoraggio In continuo)</i>		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA		Sito di Montoro (AV)		
8.1.6-8II	Monitoraggio periodico contenuto di H2S e CO2 dei biogas prodotti dal trattamento anaerobico delle acque reflue <i>(Frequenza del monitoraggio Periodico)</i>		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera

Nota: Le BAT 9a, 9b e 9c pari 1 e 2 e 9d tipicamente sono applicabili unicamente alla produzione di paste di legno per carta e non vengono quindi riportate in questo elenco.

MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ARIE E ACQUA				
La BAT consiste nel monitorare e misurare le emissioni atmosferiche come indicato di seguito.				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **
8.1.6-9c	TRS (compreso H2S) periodico per emissioni diffuse da fonti diverse (per esempio linea della fibra, serbatoi, vasche raccogli-trucioli ecc.) e gas debolmente odorigeni residui		Non applicabile	La tecnologia adottata, non è riscontrabile tra quelle elencate nella colonna "Fonte dell'emissione" della precedente tabella
8.1.6-10a	Monitoraggio giornaliero, anche semplificato di Domanda chimica di ossigeno (COD) o carbonio organico totale(TOC)	PMeC	Applicata parzialmente	
8.1.6-10b	Controllo settimanale di BOD5 or BOD7	PMeC	Applicata parzialmente	
8.1.6-10c	Controllo giornaliero di solidi totali sospesi (TSS)	PMeC	Applicata parzialmente	
8.1.6-10d	Controllo settimanale di azoto totale	PMeC	Applicata parzialmente	
8.1.6-10e	Controllo settimanale di fosforo totale	PMeC	Applicata parzialmente	

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA		Sito di Montoro (AV)		
8.1.6-10g	Controllo bimestrale AOX – alogenuri. Non applicabile agli impianti che dimostrino di non generare né aggiungere AOX attraverso additivi chimici e materie prime.		Non applicabile	Nel processo non vengono né generati, né aggiunti AOX
8.1.6-10h	Controllo annuale di metalli rilevanti (per esempio Zn, Cu, Cd, Pb, Ni)	PMeC	Applicata	

MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI DIFFUSE

La BAT consiste nel monitorare regolarmente e valutare le emissioni diffuse di composti ridotti dello zolfo da fonti rilevanti

Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **
8.1.6-11	La valutazione delle emissioni diffuse di composti ridotti dello zolfo può avvenire mediante misurazione periodica e valutazione delle emissioni diffuse provenienti da fonti diverse (per esempio linea della fibra, serbatoi, vasca raccoglitruciolini ecc.) con misurazioni dirette		Non applicabile	Nel processo non vengono generate emissioni diffuse di composti ridotti dello zolfo

GESTIONE DEI RIFIUTI

Per ridurre i quantitativi di rifiuti inviati allo smaltimento, la BAT prevede di adottare un sistema di valutazione (con relativo inventario) e gestione dei rifiuti per facilitare il riutilizzo dei rifiuti o, se non possibile, il riciclo degli stessi, o se non possibile, un «altro recupero», con una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **
-------------------------	------------	------------------------	---	----------------

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA		Sito di Montoro (AV)		
8.1.7-12a	Raccolta differenziata delle diverse tipologie dei rifiuti (compresa la separazione e la classificazione dei rifiuti pericolosi) <i>(Applicabilità generale)</i>	Scheda I e Tavola V	Applicata	
8.1.7-12b	Accorpamento delle di idonee tipologie di residui per ottenere miscele che possono essere utilizzate meglio <i>(Applicabilità generale)</i>		Non applicabile	La miscelazione dei rifiuti non è consentita
8.1.7-12c	Pretrattamento dei residui di lavorazione prima del riutilizzo o del riciclo <i>(Applicabilità generale)</i>		Non applicabile	Il pretrattamento dovrebbe essere oggetto di specifica autorizzazione per la gestione dei rifiuti
8.1.7-12d	Recupero dei materiali e riciclo dei residui di lavorazione in loco <i>(Applicabilità generale)</i>	I cascami di produzione vengono riciclati al pulper	Applicata	
8.1.7-12e	Recupero dell'energia in loco o all'esterno dell'impianto da rifiuti aventi un elevato contenuto organico <i>(Per un utilizzo esterno al sito, l'applicabilità dipende dalla disponibilità di terzi)</i>	Per un utilizzo esterno al sito, l'applicabilità dipende dalla disponibilità di terzi.	Non applicabile	Fermo restando i limitati quantitativi prodotti con contenuto organico, gli unici due impianti di recupero energetico attivi in Italia sono presenti in Lombardia ed Umbria.
8.1.7-12f	Utilizzo esterno dei materiali <i>(Subordinatamente alla disponibilità di terzi)</i>		Applicata	I rifiuti prodotti, qualora in eccesso, possono essere utilizzati all'esterno come sottoprodotti
8.1.7-12g	Pretrattamento dei rifiuti prima dello smaltimento <i>(Applicabilità generale)</i>		Non applicabile	Il pretrattamento dovrebbe essere oggetto di specifica autorizzazione per la gestione dei rifiuti

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA	Sito di Montoro (AV)
---	-----------------------------

EMISSIONI IN ACQUA				
Per ridurre le emissioni di inquinanti nel corpo idrico recettore, la BAT consiste nell'applicare tutte le tecniche riportate di seguito.				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
8.1.8-13	Per ridurre le emissioni di nutrienti (azoto e fosforo) nel corpo idrico recettore, la BAT consiste nella sostituzione degli additivi chimici ad alto tenore di azoto e fosforo con additivi a basso tenore di azoto e fosforo.	Non vengono utilizzati additivi di processo ad elevato contenuto di Azoto e Fosforo (Scheda F)	Applicata	
8.1.8-14a	Riduzione degli inquinanti in acqua mediante trattamento primario (fisico-chimico)	Impianto di depurazione chimico-fisico	Applicata	
8.1.8-14b	Riduzione degli inquinanti in acqua mediante trattamento secondario (biologico)		Non Applicabile	Il trattamento biologico avviene nell'impianto di depurazione consortile di mercato S. Severino prima dello scarico
8.1.8-15	Se è necessario eliminare ulteriori sostanze organiche, azoto o fosforo, la BAT prevede il ricorso al trattamento terziario		Applicata	Limitatamente al recupero delle fibre attraverso filtrazione.
8.1.8-16a	Riduzione degli inquinanti in acqua da trattamento biologico mediante progettazione ed esercizio adeguati dell'impianto di trattamento biologico		Non applicabile	Per la tipologia di acque reflue derivanti dal processo produttivo non si necessita di trattamenti biologici di depurazione

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA		Sito di Montoro (AV)		
8.1.8-16b	Riduzione degli inquinanti in acqua da trattamento biologico mediante controllo regolare della biomassa attiva		Non applicabile	Per la tipologia di acque reflue derivanti dal processo produttivo non si necessita di trattamenti biologici di depurazione
8.1.8-16c	Riduzione degli inquinanti in acqua da trattamento biologico mediante adeguamento dell'apporto di nutrienti (azoto e fosforo) al fabbisogno effettivo della biomassa attiva		Non applicabile	Per la tipologia di acque reflue derivanti dal processo produttivo non si necessita di trattamenti biologici di depurazione

EMISSIONI SONORE				
Per ridurre le emissioni di rumore dalle cartiere e fabbriche di pasta per carta, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **
8.1.9-17a	Programma di fonoriduzione <i>(Applicabilità generale)</i>		Non Applicabile	Non necessaria
8.1.9-17b	Pianificazione strategica dell'ubicazione delle attrezzature, delle unità e degli edifici <i>(Applicabilità generale nei nuovi impianti. Per gli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle attrezzature e delle unità produttive può essere limitata dalla mancanza di spazio e da costi eccessivi)</i>		Applicata	
8.1.9-17c	Tecniche operative e gestionali negli edifici in cui si trovano attrezzature rumorose <i>(Applicabilità generale)</i>		Non Applicabile	Non necessaria

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA		Sito di Montoro (AV)		
8.1.9-17d	Zone chiuse destinate alle attrezzature e alle unità rumorose <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicata	
8.1.9-17e	Uso di attrezzature a basse emissioni sonore e fonoriduttori applicati alle attrezzature e ai condotti <i>(Applicabilità generale)</i>		Non Applicata	Non necessaria
8.1.9-17f	Isolamento dalle vibrazioni <i>(Applicabilità generale)</i>	Gli impianti sono collocati all'interno dei capannoni industriali che ne attutiscono le vibrazioni	Applicata	
8.1.9-17g	Insonorizzazione degli edifici <i>(Applicabilità generale)</i>		Non Applicabile	Non necessaria
8.1.9-17h	Abbattimento del rumore <i>(Applicabilità generale nei nuovi impianti. Negli impianti esistenti, l'inserimento di barriere può essere limitato dalla mancanza di spazio)</i>		Non Applicabile	Lo studio previsionale dell'impatto acustico non ha evidenziato punti di criticità tali da dover prevedere l'abbattimento del rumore oltre la normale prassi

Nota: Le BAT 17i e 17j tipicamente sono applicabili unicamente alla produzione di paste di legno per carta e non vengono quindi riportate in questo elenco.

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA	Sito di Montoro (AV)
---	-----------------------------

DISMISSIONI

Per evitare i rischi di inquinamento durante la dismissione, la BAT prevede di seguire le tecniche generali riportate di seguito.

Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
8.1.9-18a	Evitare di interrare serbatoi e condotti in fase di progettazione o conoscerne e documentarne l'ubicazione		Applicata	
8.1.9-18b	Fornire istruzioni relative al processo di svuotamento di attrezzature, vettori e condotti		Applicata	SGQA
8.1.9-18c	Chiusura pulita al momento dell'arresto definitivo dell'impianto, per esempio pulizia e ripristino del sito. Funzioni naturali del suolo salvaguardate nella misura del possibile		Applicata	prevista per legge (D.M. 272/14)
8.1.9-18d	Uso di un programma di monitoraggio, in particolare per quanto riguarda le falde acquifere per rilevare eventuali impatti futuri sul sito o nelle zone adiacenti		Applicata	prevista per legge (comma 6 bis Articolo 29sexies D. Lgs. 152/2006): l'autorizzazione integrata ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo.

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA		Sito di Montoro (AV)		
8.1.9-18e	Sviluppo e mantenimento di un regime di chiusura o di cessazione del sito, sulla base di un'analisi del rischio comprensiva di un'organizzazione trasparente dell'operazione di chiusura che tiene conto delle specifiche condizioni locali		Applicata	prevista per legge (comma 6 bis Articolo 29sexies D. Lgs. 152/2006): l'autorizzazione integrata ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo.

Nota: Le BAT da 19 a 41 tipicamente sono applicabili unicamente alla produzione di paste di legno per carta e non vengono quindi riportate in questo elenco.

Nota: Le BAT da 42 a 46 riassumono lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento relative allo specifico settore della PRODUZIONE DI CARTA A BASE DI CARTA DA RICICLARE

Le tabelle seguenti riassumono lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento relative allo specifico settore della PRODUZIONE DI CARTA A BASE DI FIBRE VERGINI E DELLA PRODUZIONE DI CARTE SPECIALI, in aggiunta a quelle indicate come applicabili a tutte le produzioni di carta.

ACQUE REFLUE ED EMISSIONI IN ACQUA				
Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA		Sito di Montoro (AV)		
8.6.1-47a	Ottimizzare la progettazione e la costruzione di serbatoi e tine <i>(Applicabile ai nuovi impianti e agli impianti esistenti in caso di importante ammodernamento)</i>		Applicata	Progettazione esecutiva
8.6.1-47b	Recupero di fibre e cariche e trattamento delle acque bianche <i>(Applicabilità generale)</i>	Previsto un processo di recupero di fibre tramite flottazione e filtri a sabbia.	Applicata	
8.6.1-47c	Ricircolo dell'acqua <i>(Applicabilità generale I materiali disciolti organici, inorganici e colloidali possono limitare il riutilizzo dell'acqua nella sezione di conduzione)</i>	Previsto un processo di parziale ricircolo dell'acqua	Applicata	
8.6.1-47d	Ottimizzazione degli spruzzi (showers) nelle macchine continue <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicata	Progettazione meccanica esecutiva
Per ridurre l'uso di acqua fresca e le emissioni in acqua generate dagli impianti di produzione di carte speciali, la BAT consiste in una combinazione delle tecniche riportate di seguito.				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
8.6.1-48a	Miglioramento della pianificazione della produzione della carta <i>(Applicabilità generale)</i>		Non applicabile	La cartiera non produce carte speciali
8.6.1-48b	Gestione dei cicli per adeguarsi ai cambi di produzione <i>(Applicabilità generale)</i>		Non applicabile	La cartiera non produce carte speciali
8.6.1-48c	Impianto di trattamento delle acque reflue pronto a far fronte ai cambi di produzione <i>(Applicabilità generale)</i>		Non applicata	La cartiera non produce carte speciali
8.6.1-48d	Adeguamento del sistema dei fogliacci e della capacità delle tine <i>(Applicabilità generale)</i>		Non applicabile	La cartiera non produce carte speciali

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA		Sito di Montoro (AV)		
8.6.1-48e	Riduzione al minimo del rilascio di additivi chimici (per esempio agenti impermeabilizzanti ai grassi e all'acqua) contenenti composti perfluorati o polifluorati o che contribuiscono alla loro formazione <i>(Applicabile solo agli impianti che producono carta con proprietà idro- e liporepellenti)</i>		Non applicabile	La cartiera non produce carte speciali
8.6.1-48f	Transizione verso prodotti ausiliari a basso tenore di AOX (per esempio sostituire l'uso degli agenti per la resistenza ad umido a base di resine di epicloridrina) <i>(Applicabile solo agli impianti che producono tipi di carta con elevata resistenza ad umido)</i>		Non applicabile	La cartiera non produce carte speciali
Per ridurre i carichi dell'emissione di patine e di leganti che possono interferire con la funzionalità dell'impianto biologico di trattamento delle acque reflue nel corpo idrico recettore, la BAT prevede di usare la tecnica a) e, se non praticabile sotto il profilo tecnico, la tecnica b) riportate di seguito.				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA		Sito di Montoro (AV)		
8.6.1-49a	<p>Recupero delle patine/ riciclo dei pigmenti (Per quanto riguarda l'ultrafiltrazione, l'applicabilità può essere limitata se:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i volumi degli effluenti sono molto ridotti • gli effluenti di patinatura sono generati in diversi luoghi della cartiera • avvengono molti cambiamenti nella patinatura o se le diverse formule di colore della patinatura sono incompatibili) 		Non applicabile	La cartiera non produce carta patinata o colorata
8.6.1-49b	<p>Pretrattamento degli acque di patinatura (Applicabilità generale)</p>		Non applicabile	La cartiera non produce carta patinata o colorata
<p>Per prevenire e ridurre il carico inquinante delle acque reflue nel corpo idrico recettore dell'intera cartiera, la BAT è avvalersi di un'opportuna combinazione delle tecniche indicate alle BAT 13, BAT 14, BAT 15, BAT 47, BAT 48 e BAT 49.</p>				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
8.6.1-50	<p>Per prevenire e ridurre il carico inquinante delle acque reflue nel corpo idrico recettore dell'intera cartiera, la BAT è avvalersi di un'opportuna combinazione delle tecniche indicate alle BAT 13, BAT 14, BAT 15, BAT 47, BAT 48 e BAT 49.</p>		Applicata	

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
8.6.1-51	Per ridurre le emissioni di VOC delle patinatrici in linea o fuori linea, la BAT consiste nella scelta di formulazioni delle patine in grado di ridurre le emissioni di VOC.		Non applicabile	Per la tipologia di lavorazioni (non si produce carta patinata o colorata) e di emissioni in atmosfera derivanti dal processo produttivo

PRODUZIONE RIFIUTI

Per minimizzare il quantitativo di rifiuti solidi destinati allo smaltimento, la BAT consiste nel prevenire la generazione di rifiuti ed effettuare operazioni di riciclo avvalendosi di una combinazione delle tecniche riportate di seguito (cfr. BAT 20).

Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
8.6.2-52a	Recupero di fibre e cariche e trattamento delle acque bianche <i>(Applicabilità generale)</i>	È previsto che i fiocchi, composti da fibre, provenienti dalla fase di flottazione vengano reimmessi in tina impasto invece di essere avviati a smaltimento	Applicata	

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA		Sito di Montoro (AV)		
8.6.2-52b	Sistemi di ricircolo dei fogliacci <i>(Applicabilità generale)</i>	È previsto che gli scarti di lavorazione siano reinviati alla fase di spappolamento	Applicata	
8.6.2-52c	Recupero delle patine/ riciclo dei pigmenti		Non applicabile	La cartiera non produce carta colorata
8.6.2-52d	Riutilizzo delle fibre nei fanghi generati dal trattamento primario delle acque reflue <i>(L'applicabilità può essere limitata da esigenze di qualità del prodotto)</i>		Non applicabile	Trattamento primario della sedimentazione non presente

CONSUMI ED EFFICIENZA ENERGETICI

Per ridurre il consumo di energia termica ed elettrica, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **
8.5.3-53a	Tecniche di vaglio a risparmio energetico (progettazione ottimizzata del rotore, filtri e operazione di vaglio) <i>(Applicabile alle nuove cartiere e in caso di ristrutturazioni di ampia portata)</i>		Non Applicabile	
8.5.3-53b	Raffinazione secondo le migliori pratiche con recupero del calore prodotto dai raffinatori <i>(Applicabile alle nuove cartiere e in caso di ristrutturazioni di ampia portata)</i>		Non Applicabile	

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA		Sito di Montoro (AV)		
8.5.3-53c	Disidratazione ottimizzata nella sezione presse della macchina continua/pressa a nip esteso <i>(Non applicabile alla carta per uso igienico-sanitario (tissue) e a molti tipi di carte speciali)</i>		Non applicabile	Non applicabile alla carta per uso igienico-sanitario <i>(tissue)</i>
8.5.3-53d	Recupero del vapore condensato e uso di sistemi efficienti di recupero del calore dall'aria esausta <i>(Applicabilità generale)</i>	Presente impianto di recupero per condensa del vapore proveniente dal cilindro monolucido e dalla cappe di essiccazione	Applicata	
8.5.3-53e	Riduzione dell'uso diretto di vapore mediante un'attenta integrazione di processo, per esempio «pinchanalysis» <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicata	
8.5.3-53f	Raffinatori ad alta efficienza <i>(Applicabile ai nuovi impianti)</i>		Applicata	Motori IE3 RF2
8.5.3-53g	Ottimizzazione delle modalità operative dei raffinatori esistenti (per esempio riduzione dei requisiti di potenza «senza carico») <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicata	Motori IE3 RF2
8.5.3-53h	Progettazione ottimizzata dei sistemi di pompaggio, dei dispositivi di controllo variabile della velocità del motore delle pompe, degli azionamenti a trazione diretta <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicata	Progettazione meccanica esecutiva
8.5.3-53i	Tecnologie di raffinazione di ultima generazione <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicata	Progettazione meccanica esecutiva

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA		Sito di Montoro (AV)		
8.5.3-53j	Riscaldamento della carta in cassa vapore per migliorare le proprietà drenanti e la capacità di disidratazione <i>(Non applicabile alla carta per uso igienico-sanitario (tissue) e a molti tipi di carte speciali)</i>		Non applicabile	Non applicabile alla carta per uso igienico-sanitario (tissue)
8.5.3-53k	Sistema sottovuoto ottimizzato (turboventilatori anziché pompe ad anello liquido) <i>(Applicabilità generale)</i>		Non applicabile	Turboventilatori non adeguati per la tipologia di impianto.
8.5.3-53l	Ottimizzazione della generazione e manutenzione della rete di distribuzione <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicata	Progettazione meccanica esecutiva
8.5.3-53m	Ottimizzazione del recupero del calore, del sistema d'aerazione e dell'isolamento <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicata	Progettazione meccanica esecutiva
8.5.3-53n	Uso di motori altamente efficienti (EFF1) <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicata	Progettazione meccanica esecutiva
8.5.3-53o	Preriscaldamento dell'acqua degli spruzzi mediante scambiatore di calore <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicata	Progettazione meccanica esecutiva
8.5.3-53p	Uso del calore di scarto per essiccare i fanghi o miglioramento della biomassa disidratata <i>(Applicabilità generale)</i>		Non applicabile	Non prodotto calore di scarto
8.5.3-53q	Recupero del calore proveniente da soffianti assiali (se del caso) per l'aria in ingresso delle cappe di seccheria <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicata	Attraverso scambiatore di calore

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA		Sito di Montoro (AV)		
8.5.3-53r	Recupero del calore proveniente dall'aria esausta della cappa Yankee tramite torre di percolazione <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicata	Progettazione meccanica esecutiva tramite Scrubber
8.5.3-53s	Recupero del calore proveniente dall'aria calda esausta dei forni a infrarossi <i>(Applicabilità generale)</i>		Non Applicabile	Non previsti forni ad infrarossi



Giunta Regionale della Campania

Direzione Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti,
valutazioni e autorizzazioni ambientali

U.O.D. 50 – 17 – 05

Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Avellino

PRESCRIZIONI ALLA SCHEDA “L” EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
2. Qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b) informa la Regione Campania, U.O.D. 05 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino, il Dipartimento ARPAC di Avellino, entro le 8 ore successive, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
3. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
4. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme UNI-EN;
5. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nella Scheda “L” – Sezione L.1: EMISSIONI, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
6. il punto di campionamento deve essere reso accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza.

Requisiti e modalità per il controllo

- Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
- L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

**SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA****NOTE DI COMPILAZIONE**

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.* (ad esempio impianti destinati al ricambio di aria negli ambienti di lavoro, riscaldamento dei locali se < a 3 MW, ecc...);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante*, ai sensi dell'Allegato IV parte I alla parte V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- c) i punti di emissione relativi ad *attività in deroga (adesione all'autorizzazione generale)*, ai sensi dell'Allegato IV parte II alla parte V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- d) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino ¹	Posizione Amm.va ²	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza ³	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		<i>Inquinanti</i>					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Dati emissivi ¹⁰		Ore di funz.to ⁹	Limiti ⁸	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
1	H1	COG	Impianto di cogenerazione (Scarico finale e di by-pass recupero caldaia)	---	20.440	---	NOx	94	1,9214	24	100	-
							Polveri	1,9	0,0388	24	5	-
3	H2	CT	Caldaia (8 ton/h)	---	7.480	---	NOx	100	0,7480	24	100	-
							Polveri	5	0,0374	24	5	-
4	H3	MC	Estrattori pompe del vuoto	---	10.000	---	Polveri TOT	50	0,5000	24	50	-
5	H4	MC	Estrattori pompe del vuoto	---	10.000	---	Polveri TOT	50	0,5000	24	50	-
6a	H5	MC	Impianto Nebbie Macchina Continua	MIST	47.000	---	Polveri TOT	25	1,1750	24	50	-
6b	H6	MC	Impianto Polveri Macchina Continua	ASP	47.000	---	Polveri TOT	25	1,1750	24	50	-

¹ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all' Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

² - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione nel caso trattasi di installazione già autorizzata.

³ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso trattasi di nuova installazione, i valori stimati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto, nel caso di nuove installazioni, la portata stimata.

⁸ - Indicare i valori limite o range previsti dalla normativa nazionale, BREF o BAT Conclusions.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare nelle note **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi. Per le nuove installazioni indicare i valori stimati ed il metodo di calcolo utilizzato.

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA	Sito di Montoro (AV)
---	-----------------------------

6c	H7	RIB	Impianto Polveri Ribobinatrice	ASP	86.000	---	Polveri TOT	25	2,1000	24	50	-
9	H8	CMC	Bruciatori Cappe Aerotermitiche Macchina Continua	SCR	44.000	---	NOx	100	1,4000	24	150	-
							Polveri	5	0,0700	24	5	-
							COV	<0,01	<0,0001	24	-	-

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Sono inoltre presenti:

- 1) Scarico di bypass Impianto Vapore e Condense Macchina Continua (esenzione ai sensi del art. 272 c. 5 D. Lgs. 152/06);
- 2) Scarico Impianto Vapore e Condense Macchina Continua - Safety vacue (esenzione ai sensi del art. 272 c. 5 D. Lgs. 152/06);
- 3) Scarico Disareatore Macchina Continua (esenzione ai sensi del art. 272 c. 5 D. Lgs. 152/06);
- 4) Impianto di trattamento acque di scarico industriale (esenzione ai sensi del art. 272 c. 1 D. Lgs. 152/06 - Allegato IV Parte I lettera p);
- 5) Gruppo elettrogeno alimentato a gasolio della potenza di 348 kVA (esenzione ai sensi del art. 272 c. 1 D. Lgs. 152/06 - Allegato IV Parte I lettera dd);
- 6) Officina meccanica (esenzione ai sensi del art. 272 c. 1 del D. Lgs. 152/06 All. IV, parte I, lett. a)
a) Lavorazioni meccaniche dei metalli, con esclusione di attività di verniciatura e trattamento superficiale e smerigliature con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) inferiore a 500 kg/anno
- 7) Impianto di ventilazione meccanizzata (esenzione ai sensi del art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06)
- 8) Sfiato di vapore caldaia e caldaia a recupero (esenzione ai sensi del art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06)

Tali impianti non sono soggetti alla disciplina autorizzativa ai sensi dell'art. 272 c.1 e c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Ditta richiedente **Cartiera Confalone SpA**

Sito di **Montoro (AV)**

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO¹¹

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
H5	MIST	Ciclone ad umido

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).

Al fine di eliminare le nebbie che si generano in macchina continua, lo stabilimento sarà dotato di impianto di aspirazione delle nebbie realizzato tramite l'interconnessione delle seguenti unità: Ciclone ad acqua; Bocche di captazione e prelievo delle nebbie installate sulla sezione umida della macchina continua; Condotta principale di convogliamento aria umida; Elettroventilatore aspirante; Camino di scarico.

La generazione delle nebbie avviene in base a diversi meccanismi: sistemi di lavaggio ad alta e bassa pressione (showers), evaporazione dalla superficie dovuta al delta di temperatura tra sala e acqua/pasta, effetto dinamico nei cambi di direzione, poi ci sono alcuni meccanismi meno rilevanti come evaporazione dalle acque del pulper e coating. Sulla base di questi meccanismi si genera aria satura e /o sovrassatura (definita nebbia) che deve essere rimossa. La rimozione delle nebbie dai locali produttivi consente la riduzione dell'umidità nella sala macchina.

Parte della nebbia aspirata (vapore acqueo) viene recuperata sotto forma di condensa nel ciclone mediante separazione sia inerziale che gravimetrica e quindi riutilizzata nelle acque della cartiera all'interno del ciclo produttivo, parte viene immessa nell'atmosfera sotto forma di aria satura.

Nel seguito è riportata una tabella riassuntiva delle specifiche tecniche di base.

<i>SPECIFICHE TECNICHE</i>		
Tipo di Fluido		ARIA UMIDA
Altitudine di installazione	mt s.l.m.	100

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

Ditta richiedente **Cartiera Confalone SpA**

Sito di **Montoro (AV)**

Portata MAX di progetto Impianto Nebbie Macchina Continua a $\gamma 1,2 \text{ Kg/m}^3$	m^3/h	50.400 *
Sezione camino di scarico Impianto Nebbie Macchina Continua	m^2	1,23
Perdita di carico (in-out impianto Nebbie)	Pa	DA DEFINIRE
Tipo separatore di gocce		CICLONE

*Le portate volumetriche nella tabella sopra sono state indicate considerando la densità dell'aria $\gamma 1,2 \text{ Kg/m}^3$, che è riferita a $T = 20^\circ\text{C}$ e P atmosferica sul livello del mare.

Sistemi di misurazione in continuo.

Assenti

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO¹¹

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
H6	ASP	Scrubber ad umido

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).

Al fine di eliminare le polveri che si generano in macchina continua e nel reparto ribobinatrice, lo stabilimento sarà dotato di impianto di aspirazione e filtrazione delle polveri realizzato tramite l'interconnessione delle seguenti unità: Ciclone ad acqua; Bocche di captazione e prelievo delle polveri; Condotta principale di convogliamento aria; • Elettroventilatore aspirante; Camino di scarico.

La rimozione delle polveri dai locali produttivi consente la riduzione sia del rischio di incendio e sia della dispersione delle polveri nell'ambiente interno ed esterno.

Le polveri aspirate saranno riciclate all'interno della produzione (in testa) in modo da non generare rifiuti dalla fase di aspirazione e contemporaneamente ottenendo un recupero

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

di fibra nell'impasto.

Nel seguito è riportata una tabella riassuntiva delle specifiche tecniche di base.

<i>SPECIFICHE TECNICHE</i>			
Tipo di Fluido		ARIA UMIDA	
Titolo aria (medio)	Kg H ₂ O / Kg d.a.	ARIA SATURA	
Altitudine di installazione	mt s.l.m.	100	
Portata MAX di progetto a $\gamma 1,2 \text{ Kg/m}^3$	m ³ /h	50.400*	
Sezione camino di scarico	m ²	1,76	
Perdita di carico (in-out impianto dust)	Pa	DA DEFINIRE	
Concentrazione di materiale particellare – Polvere di carta		Entrata	60-80 mg/m ³ (stima)
		Uscita	10 mg/m ³
% materiale particolato con dimensione $\geq 10 \mu\text{m}$ (proveniente dalla macchina Tissue)	Pa	Dipende dalle caratteristiche della carta, indicativamente 50%	
Portata acqua	Lt/min	Range 600-800	
Pressione acqua	Bar	3-4	
Tipo di abbattitore		VENTURI SCRUBBER	
Forma geometrica della gola Venturi		RETTANGOLARE	
Sezione della gola Venturi	m ²	DA DEFINIRE	
Velocità aria attraverso la gola Venturi	m/s	DA DEFINIRE	
Velocità aria camino di estrazione	m/s	Range 10-20	
Temperatura aria allo scarico in atmosfera	°C	Mediamente 30-40 (dipende da temperatura acqua e atmosferica estate/inverno)	
Tipo separatore di gocce		CICLONE	

*Le portate volumetriche nella tabella sopra sono state indicate considerando la densità dell'aria $\gamma 1,2 \text{ Kg/m}^3$, che è riferita a T = 20°C e P atmosferica sul livello del mare.

Ditta richiedente **Cartiera Confalone SpA**

Sito di **Montoro (AV)**

Sistemi di misurazione in continuo.

Assenti

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO¹¹

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
H7	ASP	Scrubber ad umido

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).

Al fine di eliminare le polveri che si generano in macchina continua e nel reparto ribobinatrice, lo stabilimento sarà dotato di impianto di aspirazione e filtrazione delle polveri realizzato tramite l'interconnessione delle seguenti unità: Ciclone ad acqua; Bocche di captazione e prelievo delle polveri; Condotta principale di convogliamento aria; • Elettroventilatore aspirante; Camino di scarico.

La rimozione delle polveri dai locali produttivi consente la riduzione sia del rischio di incendio e sia della dispersione delle polveri nell'ambiente interno ed esterno.

Le polveri aspirate saranno riciclate all'interno della produzione (in testa) in modo da non generare rifiuti dalla fase di aspirazione e contemporaneamente ottenendo un recupero di fibra nell'impasto.

Nel seguito è riportata una tabella riassuntiva delle specifiche tecniche di base.

SPECIFICHE TECNICHE

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

Ditta richiedente **Cartiera Confalone SpA**Sito di **Montoro (AV)**

Tipo di Fluido		ARIA UMIDA	
Titolo aria (medio)	Kg H ₂ O / Kg d.a.	ARIA SATURA	
Altitudine di installazione	mt s.l.m.	100	
Portata MAX di progetto a $\gamma 1,2 \text{ Kg/m}^3$	m ³ /h	90.000*	
Sezione camino di scarico	m ²	2,54	
Perdita di carico (in-out impianto dust)	Pa	DA DEFINIRE	
Concentrazione di materiale particolare – Polvere di carta		Entrata	60-80 mg/m ³ (stima)
		Uscita	10 mg/m ³
% materiale particolato con dimensione $\geq 10 \mu\text{m}$ (proveniente dalla macchina Tissue)	Pa	Dipende dalle caratteristiche della carta, indicativamente 50%	
Portata acqua	Lt/min	Range 600-800	
Pressione acqua	Bar	3-4	
Tipo di abbattitore		VENTURI SCRUBBER	
Forma geometrica della gola Venturi		RETTANGOLARE	
Sezione della gola Venturi	m ²	DA DEFINIRE	
Velocità aria attraverso la gola Venturi	m/s	DA DEFINIRE	
Velocità aria camino di estrazione	m/s	Range 10-20	
Temperatura aria allo scarico in atmosfera	°C	Mediamente 30-40 (dipende da temperatura acqua e atmosferica estate/inverno)	
Tipo separatore di gocce		CICLONE	

*Le portate volumetriche nella tabella sopra sono state indicate considerando la densità dell'aria $\gamma 1,2 \text{ Kg/m}^3$, che è riferita a T = 20°C e P atmosferica sul livello del mare.

Sistemi di misurazione in continuo.

Assenti

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento	
H8	SCR	Scrubber ad umido	
<i>Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).</i>			
Al fine di riscaldare le acque di processo e , secondariamente, di eliminare le polveri che vengono aspirate dal sistema di asciugamento , lo stabilimento sarà dotato di impianto di umidificazione flusso aria calda e contestuale scambio termico tra le particelle di acqua che vengono riscaldate e il flusso aria che viene raffreddato. Secondariamente vengono anche parzialmente abbattute le particelle di polvere aspirate durante il processo. Il sistema risulta costituito da Scrubber con banco di nebulizzazione acqua integrato .			
<i>SPECIFICHE TECNICHE</i>			
Tipo di Fluido		ARIA UMIDA	
Titolo aria (medio)	Kg H2O / Kg d.a.	ARIA SATURA	
Altitudine di installazione	mt s.l.m.	100	
Portata MAX di progetto a $\gamma 1,2 \text{ Kg/m}^3$	m^3/h	44.000	
Sezione camino di scarico	m^2	0,71	
Perdita di carico (in-out impianto dust)	Pa	DA DEFINIRE	
Concentrazione di materiale particellare – Polvere di carta		Entrata	-
		Uscita	10 mg/m^3
% materiale particolato con dimensione $\geq 10 \mu\text{m}$ (proveniente dalla macchina Tissue)	Pa	Dipende dalle caratteristiche della carta, indicativamente 50%	
Portata acqua	Lt/min	Range 600-800	
Pressione acqua	Bar	3-4	
Tipo di abbattitore		VENTURI SCRUBBER	
Forma geometrica della gola Venturi		RETTANGOLARE	
Sezione della gola Venturi	m^2	DA DEFINIRE	

Ditta richiedente **Cartiera Confalone SpA**

Sito di **Montoro (AV)**

Velocità aria attraverso la gola Venturi	m/s	DA DEFINIRE
Velocità aria camino di estrazione	m/s	Range 10-20
Temperatura aria allo scarico in atmosfera	°C	Mediamente 30-40 (dipende da temperatura acqua e atmosferica estate/inverno)
Tipo separatore di gocce		CICLONE

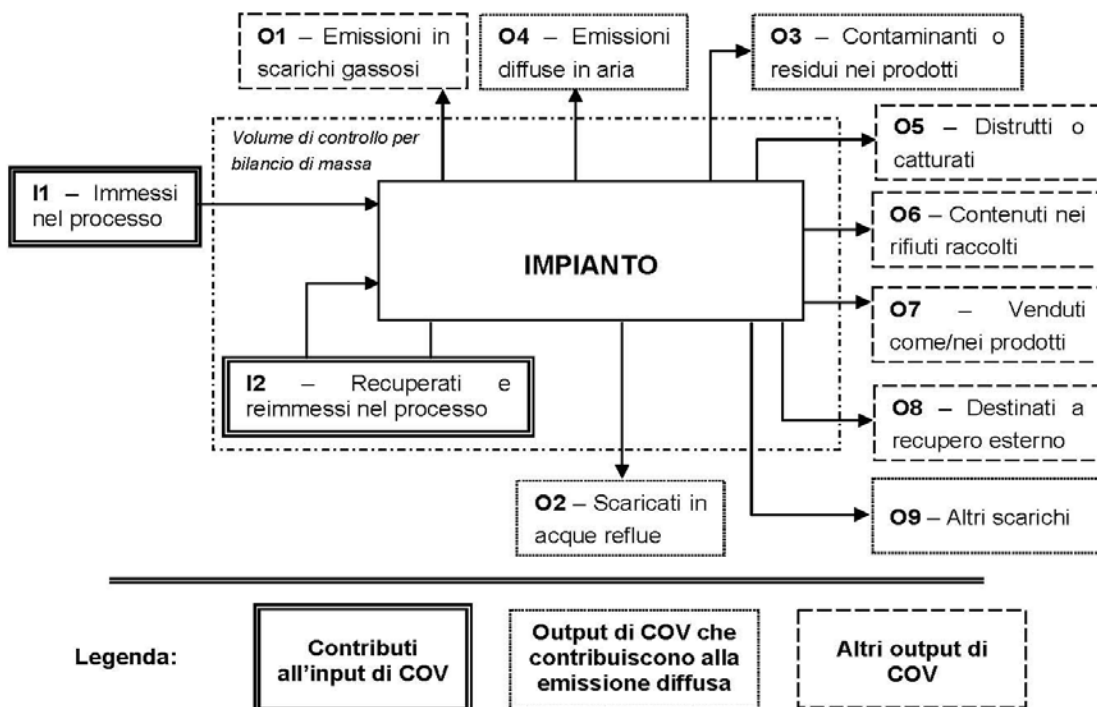
*Le portate volumetriche nella tabella sopra sono state indicate considerando la densità dell'aria $\gamma 1,2 \text{ Kg/m}^3$, che è riferita a $T = 20^\circ\text{C}$ e P atmosferica sul livello del mare.

Sistemi di misurazione in continuo.

Assenti

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI¹²

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da kg C/h a kg COV/h e viceversa:

$$\text{kg COV/h} = \frac{[(\text{peso molecolare Miscela}) \cdot (\text{kg C/h})]}{[\text{peso C medio nella miscela di solventi}]}$$

$$\text{kg C/h} = \frac{[(\text{peso C medio nella miscela}) \cdot (\text{kg COV/h})]}{[\text{peso molecolare Miscela}]}$$

¹² - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

ALLEGATI

PERIODO DI OSSERVAZIONE ¹³	Dal ____ al ____
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] (Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)	
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] (Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)	

INPUT ¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I₁ (solventi organici immessi nel processo)	
I₂ (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	
I=I₁+I₂ (input per la verifica del limite)	
C=I₁-O₈ (consumo di solventi)	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI <i>Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04</i>	(tonn/anno)
O₁¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi)	
O₂ (solventi organici scaricati nell'acqua)	
O₃ (solventi organici che rimangono come contaminanti)	
O₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	
O₅ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	
O₆ (solventi organici nei rifiuti)	
O₇ (solventi organici nei preparati venduti)	
O₈ (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	
O₉ (solventi organici scaricati in altro modo)	

¹³ - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

¹⁴ - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

¹⁵ - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

ALLEGATI

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm ³]	
Valore limite di emissione convogliata ¹⁶ [mg/Nm ³]	

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo ¹⁷	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	(tonn/anno)
<input type="checkbox"/> F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	
<input type="checkbox"/> F=O2+O3+O4+O9	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa ¹⁸ [% input]	

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo	(tonn/anno)
Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04	
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W
Schema grafico captazioni ¹⁹	X
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato) ²⁰

Eventuali commenti

¹⁶ - Indicare il valore riportato nella 4^a colonna della Tabella I dell'Allegato III parte III D.lgs. 152/06 e s.m.i..

¹⁷ - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

¹⁸ - Indicare il valore riportato nella 5^a colonna della Tabella I dell'Allegato III parte III D.lgs. 152/06 e s.m.i..

¹⁹ - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

²⁰ - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione dell'art. 275 del D.lgs. 152/06 e s.m.i..

**SCHEMA «H»: SCARICHI IDRICI**

Totale punti di scarico finale N°

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI													
N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento ⁵			
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ⁶						
					m ³ /g	m ³ /a	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>		C	<input checked="" type="checkbox"/>	S
S1	MC	Continuo	Pubblica fognatura		1.030	340.000	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	S	DEP (Flottatore + Filtri a sabbia)
S2 - S3	Uffici	Discontinuo e Saltuario	Pubblica fognatura		4	1.300	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	S	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			Pubblica fognatura		1.034	341.300	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	S	

¹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

² - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

³ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

⁴ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

⁵ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

⁶ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M), potrà essere stimato (S), oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura:** Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC					
Attività IPPC⁷	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura	Valore soglia kg/a
6.1b	S1	Azoto (Totale espresso come N)	310	kg/a	50000
6.1b	S1	Fosforo (Totale espresso come P)	144	kg/a	50
6.1b	S1	Arsenico (As) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0	kg/a	5
6.1b	S1	Cadmio (Cd) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0	kg/a	5
6.1b	S1	Cromo (Cr) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	29	kg/a	50
6.1b	S1	Rame (Cu) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0	kg/a	50
6.1b	S1	Mercurio (Hg) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0	kg/a	1
6.1b	S1	Nichel (Ni) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0	kg/a	20
6.1b	S1	Piombo (Pb) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0	kg/a	20
6.1b	S1	Zinco (Zn) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	11	kg/a	100
6.1b	S1	Dicloroetano-1,2 (DCE) Totale	3	kg/a	10
6.1b	S1	Diclorometano (DCM) Totale	3	kg/a	10
6.1b	S1	Cloroalcani (C10-13) Totale	0	kg/a	1
6.1b	S1	Esaclorobenzene (HCB) Totale	0	kg/a	1
6.1b	S1	Esaclorobutadiene (HCBD) Totale	0	kg/a	1
6.1b	S1	Esaclorocicloesano (HCH) Totale	0	kg/a	1
6.1b	S1	Composti organici alogenati Totale (espressi come AOX)	0	kg/a	1000
6.1b	S1	Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX) Totale (espressi come somma dei singoli composti)	0	kg/a	200

⁷ - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 e s.m.i..0

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA	Sito di Montoro (AV)
---	-----------------------------

6.1b	S1	Difenilitere bromato Totale (espresso come bromo Br)	0	kg/a	1
6.1b	S1	Composti organostannici Totale (espressi come stagno Sn)	3	kg/a	50
6.1b	S1	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) Somma dei 6 IPA di Borneff	3	kg/a	5
6.1b	S1	Fenoli Totale (espressi come C)	9	kg/a	20
6.1b	S1	Carbonio organico totale espresso come C o COD/3	5220	kg/a	50000
6.1b	S1	Cloruri Totale (espressi come Cl)	38160	kg/a	2000000
6.1b	S1	Cianuri Totale (espressi come CN)	4	kg/a	50
6.1b	S1	Fluoruri Totale (espressi come F)	144	kg/a	2000

Presenza di sostanze pericolose⁸	
<p>Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.</p>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ⁹ .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

⁸ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

⁹ - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE

N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
1	Piazzale e tetti Area 1	38.108	Torrente Solofrana	Materiali grossolani, Materiali in Sospensione, Idrocarburi totali	MET
2	Piazzale e tetti Area 2	33.925	Torrente Solofrana	Materiali grossolani, Materiali in Sospensione, Idrocarburi totali	MET
DATI SCARICO FINALE		72.033	Torrente Solofrana	Materiali grossolani, Materiali in Sospensione, Idrocarburi totali	MET

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO

Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA	Sito di Montoro (AV)
---	-----------------------------

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)		
Nome	Torrente Solofrana	
Sponda ricevente lo scarico ¹⁰	<input checked="" type="checkbox"/> destra <input type="checkbox"/> sinistra	
Stima della portata (m ³ /s)	Minima	
	Media	0,02
	Massima	40
Periodo con portata nulla ¹¹ (g/a)		

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)	
Nome	
Sponda ricevente lo scarico	<input type="checkbox"/> destra <input type="checkbox"/> sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)	
Concessionario	

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	ENTE IDRICO CAMPANO Ambito distrettuale CALORE IRPINO

¹⁰ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹¹ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Ditta richiedente Cartiera Confalone SpA	Sito di Montoro (AV)
---	-----------------------------

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ¹² . - RETE IDRICA E RETE ANTINCENDIO	T1
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici - ACQUE NERE E DI LAVORAZIONE	T2
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici - ACQUE BIANCHE	T3
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) ¹³	U
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	Y...

Eventuali commenti

¹² - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

¹³ - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.



Giunta Regionale della Campania

Direzione Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti,
valutazioni e autorizzazioni ambientali

U.O.D. 50 – 17 – 05

- Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Avellino

PRESCRIZIONI ALLA SCHEDA “H”: scarichi idrici

SCARICO IDRICO IN CORPO SUPERFICIALE

Le acque di prima pioggia (bianche) relative ad aree non adibite ad attività produttive vengono recapitate nel Torrente Solofrana, previo trattamento in impianto di prima pioggia, nel rispetto dei limiti dello scarico in corpo idrico superficiale di cui alla tab.3 allegato V alla parte terza del Dlgs n.152/2006;

SCARICO IDRICO IN FOGNATURA

Le acque nere e le acque di processo, quest'ultime previo trattamento in impianto di depurazione di tipo chimico-fisico, recapitano, nel rispetto dei limiti dello scarico in fognatura di cui alla tab.3 allegato V alla parte terza del D.Lgs 152/06, nella fogna nera comunale del PIP di Montoro, con recapito finale nell'impianto di depurazione di Mercato S. Severino (SA) gestito dalla società Cogei srl.

Indicazioni generali:

1. Il titolare degli scarichi ha l'obbligo di effettuare gli autocontrolli, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate con particolare riferimento ai parametri, indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo, con l'obbligo per lo scarico in fognatura di attenersi al contratto con il Gestore della rete. Le certificazioni analitiche, rese esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, devono essere messe a disposizione delle Autorità competenti al controllo;
2. gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
3. il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi:
 - a) di divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
 - b) di divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
 - c) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di recapito finale in corpo ricettore e immissione nella pubblica fognatura;
 - d) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
 - e) di tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo;
 - f) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura e in corpo idrico superficiale di:

- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido, anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
- oli esausti;
- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35° C;

Requisiti e modalità per il controllo

- Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
- L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

Prescrizioni impiantistiche

- I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

Prescrizioni generali

- Gli scarichi devono osservare le prescrizioni contenute nei regolamenti emanati dal gestore;
- L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla Regione Campania ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'Autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
- Nei mesi da luglio a settembre concordare con il Gestore del depuratore comprensoriale Solofra-Mercato San Severino e con l'Ente Idrico Campano la quantità di reflui convogliabili.


SCHEDA «N»: EMISSIONE DI RUMORE

N1	Precisare se l'attività è a «ciclo continuo», a norma del D.M. 11 dicembre 1996	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Se si		
N2	Per quale delle definizioni riportate dall'articolo 2 del D.M. 11 dicembre 1996?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/> ENTRAMBE <input type="checkbox"/>
N3	Il Comune ha approvato la Classificazione Acustica del territorio?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Se si:		
N4	È stata verificata ¹ (e/o valutata) la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Se si:		
N5	Con quali risultati?	rispetto dei limiti <input checked="" type="checkbox"/>	non rispetto dei limiti <input type="checkbox"/>
	In caso di non rispetto dei limiti		
N6	L'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Se si		
N7	Attraverso quali provvedimenti?	Allegare la documentazione necessaria	
	Se no:		
N8	È già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
N8a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata	
N9	È stato predisposto o realizzato (specificare) un Piano di Risanamento Acustico del Comune?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
N9a	Se si	Descrivere in che modo è stata coinvolta l'azienda, anche attraverso documentazione allegata	
N10	Al momento della realizzazione dell'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
N10a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata	
N11	Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
N11a	Se si	Allegare la documentazione	

¹ - Per i nuovi impianti la "compatibilità" deve essere valutata in via previsionale.

Ditta richiedente: Cartiera Confalone SpA	Sito di: Montoro (AV)
--	------------------------------

N12	Con riferimento agli impianti ed apparecchiature utilizzate dall'azienda, indicare le tecnologie utilizzate o che si intendono utilizzare per il contenimento delle emissioni acustiche	
N13	Classe ² di appartenenza del complesso IPPC	Classe V - Aree prevalentemente industriali
N14	Classe acustica dei siti confinanti (con riferimenti planimetrici ³)	Classe IV - Aree di intensa attività umana

Allegati alla presente scheda	
Relazione impatto acustica ATIS LAB S.r.l. N1	Y09

Eventuali commenti

² - L'indicazione della classe acustica deve tenere conto della zonizzazione acustica approvata dal Comune interessato dall'insediamento IPPC: Classe I, Classe II, Classe III, Classe IV, Classe V, Classe VI. In caso di mancata approvazione della zonizzazione, occorre fare riferimento alla classificazione di cui all'art.6 del DPCM 1/3/1991:

- Tutto il territorio nazionale;
- Zona A (art. 2 DM n° 1444/68);
- Zona B (art. 2 DM n° 1444/68);
- Zona esclusivamente industriale.

³ - Riferirsi alla Carta topografica 1:10.000 (Allegato P), ovvero allegare copia stralcio del Piano di Zonizzazione Acustica approvata dal Comune interessato.



Giunta Regionale della Campania

Direzione Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti,
valutazioni e autorizzazioni ambientali

U.O.D. 50 – 17 – 05

Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Avellino

Prescrizioni Rumore (Scheda N)

La Società deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Montoro (AV), con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione all' Autorità competente, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora. Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all' Autorità competente, al Comune di Montoro (AV) e all'ARPAC di Avellino.

Per i controlli periodici si rimanda a quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo .

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2019. 0524183 03/09/2019 10,36

Mitt. : UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA ...

Ass. : 501705 Autorizzazioni ambientali e ri...

Classifica : 52.5. Fascicolo : 23 del 2019



Alla Regione Campania
UOD 14 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
Collina Liguorini - Avellino
c.a. Dott. Antonello Barretta

Dott.ssa Rosanna Dattoli (RUP)

Oggetto: Cartiera Confalone – domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale. Parere tecnico per Conferenza dei Servizi del 3 settembre 2019

Con riferimento alla documentazione tecnica a corredo della richiesta di rilascio della Cartiera Confalone di Autorizzazione Integrata Ambientale, si è provveduto a valutare quanto consegnato al DiSTABIF nel mese di luglio 2019.

Il giudizio espresso nel Rapporto Istruttorio del 27 marzo 2019 riportava, in estrema sintesi, che la documentazione risultava "... un lavoro ben fatto e sostanzialmente corretto. Si richiede solo una verifica su alcune BAT che possono essere applicate ed invece sono considerate non applicabili (8.1.6-8II, 8.6.1-48C) e la rimozione di alcuni errori (es. risposta a 8.5.3-53p). In generale il giudizio è positivo"

Premesso ciò, si è proceduto ad una verifica ulteriore concentrata sugli aspetti tecnico-ambientali rilevanti. A seguito di tale verifica si può concludere che la documentazione integrata ed ampliata della ditta Cartiera Confalone SpA è completa e coerente con le richieste della Direttiva IPPC e del BREF del settore oltre che in linea con quanto richiesto dalle Linee Guida della Regione Campania per tutto ciò che concerne gli aspetti tecnici e impiantistici.

Caserta, 2 settembre 2019

Prof. Ing. Maria Laura Mastellone